

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 78

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE
(I.N.N.)

(Esercizi 1989, 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994)

Comunicata alla Presidenza il 4 dicembre 1995

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

12-CDC-ENT-0078-0

INDICE

—

Determinazione della Corte dei conti n. 58/95 del 17 ottobre 1995	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Istituto nazionale della nutri- zione per gli esercizi dal 1989 al 1994	»	11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 58/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 17 ottobre 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 1964, con il quale l'Istituto nazionale della nutrizione è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giulio Lucente e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1989, 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1989, 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Lucente

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 13 novembre 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA PER GLI ESERCIZI DAL 1989 AL 1994
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE (INN)

SOMMARIO

PARTE I.

ORDINAMENTO GENERALE
E LINEAMENTI DELLA CONDUZIONE GESTIONALE

1. - Premessa	Pag.	13
2. - Aggiornamento del quadro normativo	»	14
3. - Compiti istituzionali	»	19
4. - La struttura organica: composizione e funzioni	»	21
5. - Emolumenti spettanti agli organi	»	24
6. - Risorse finanziarie	»	27
7. - Strutture operative	»	30
8. - Attività	»	35
9. - La disciplina dell'amministrazione e della contabilità	»	37
10. - I controlli	»	40
11. - Il personale:		
a) stato giuridico e trattamento economico	»	42
b) il direttore generale	»	53

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>c)</i> trattamento di fine rapporto	<i>Pag.</i>	54
<i>d)</i> incarichi professionali	»	55
<i>e)</i> contratti a tempo determinato	»	57
<i>f)</i> consuntivo attività svolta dal personale	»	59

PARTE II.

LA GESTIONE FINANZIARIA

1 - Il rendiconto finanziario	»	61
2 - Entrate correnti - Composizione:		
<i>a)</i> trasferimenti da parte dello Stato, delle regioni e di altri enti pubblici	»	65
<i>b)</i> entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	»	65
<i>c)</i> redditi e proventi patrimoniali	»	67
<i>d)</i> poste correttive e compensative di spese correnti	»	67
<i>e)</i> entrate non classificabili in altre voci	»	67
3 - Spese correnti - Composizione:		
<i>a)</i> spese per gli organi dell'Ente	»	69
<i>b)</i> oneri per il personale in servizio	»	69
<i>c)</i> spese per acquisto di beni di consumo e servizi	»	76
<i>d)</i> altri titoli di spesa	»	78
4 - Entrate e spese in conto capitale	»	78
5 - Le partite di giro e le contabilità speciali	»	81
6 - La gestione dei residui	»	83
7 - La situazione patrimoniale	»	88
8 - Il conto economico	»	90
9 - La situazione amministrativa	»	92
10 - Conclusioni	»	94

Parte prima
Ordinamento generale e lineamenti
della conduzione gestionale

1. Premessa

La Corte dei conti, che ha riferito sui risultati del controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Nutrizione (I.N.N.) - eseguito ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 - fino a tutto l'esercizio 1988*, prende in esame con la presente relazione i dati gestionali riferiti agli esercizi 1989-1994.

* Senato della Repubblica, Doc. XV n. 147 del 31/7/90.

2. Aggiornamento del quadro normativo

La prima struttura di ricerca alimentare, che sarebbe poi evoluta sino all'istituzione dell'attuale organizzazione, risale all'anno 1936, quando cioè la scienza dell'alimentazione, in un periodo caratterizzato da diffusa povertà e conseguenti carenze nutrizionali, ebbe un deciso impulso come strumento della promozione del benessere e della salute della popolazione attraverso la migliore utilizzazione delle fonti alimentari agricole.

L'Istituto, peraltro, attraversò negli anni vicende di varia natura: fu, infatti, prima organismo scientifico del Consiglio nazionale delle ricerche e, per breve periodo (1945-1948), Centro studi e di ricerche presso l'Università di Roma, mutando la precedente denominazione di Istituto Nazionale di biologia in quello attuale.

Divenuto autonomo nel 1958, l'I.N.N. costituisce oggi l'unico ente di ricerca a carattere nazionale, dotato di personalità giuridica, che opera con competenza e professionalità multidisciplinari nel campo degli studi sugli alimenti e sulla nutrizione umana.

L'attuale ordinamento dell'Istituto trova fondamento nella legge 6 marzo 1958 n. 199 che, nel demandare al Ministero dell'Agricoltura e foreste (M.A.F.) l'esercizio di attribuzioni statali in materia alimentare con particolare riferimento a "gli studi e le provvidenze economiche sociali, assistenziali, scientifiche ed educative nel campo dell'alimentazione, con particolare riguardo ai fabbisogni alimentari delle classi lavoratrici vulnerabili e meno abbienti", individua nell'I.N.N. lo strumento tecnico-scientifico per assolvere detti compiti, conferendo al medesimo la personalità giuridica di diritto pubblico sotto la vigilanza dello stesso Ministero.

Successivamente la legge 25 febbraio 1963 n. 258, in attuazione dell'articolo 3 della citata legge 199/1958, ha definito compiti, assetto e organizzazione dell'Istituto.

Con il trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni, ed in particolare di quelle in materia di alimentazione, le attività dell'I.N.N. sono risultate comprese tra quelle indicate dall'art. 71 del D.P.R. 616/77, lett. a) e b), ove è precisato che restano di competenza statale "le attività di ricerca e di informazione connesse alla programmazione nazionale

della produzione agricola e forestale", nonchè "la ricerca e la sperimentazione scientifica d'interesse nazionale in materia di produzione agricola e forestale..." in funzione della "programmazione nazionale per la realizzazione della politica dell'alimentazione".

L'Istituto, inserito nel VI gruppo della tab. b) allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70, che elenca gli Enti scientifici e di ricerca e di sperimentazione e ricompreso - ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 5 marzo 1986 n. 68 - nel relativo comparto di contrattazione collettiva, risulta destinatario di tutta la normativa di settore successiva alla citata legge e, con particolare riguardo allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale, delle disposizioni contenute nel DPR 26 maggio 1976 n. 411 e 16 ottobre 1979 n. 509 (modificato dal d.p.r. 22 dicembre 1979 n. 768), nella legge 29 marzo 1983 n. 93, nei d.p.r. 25 giugno 1983 n. 346, 1 febbraio 1986 n. 13, 5 marzo 1986 n. 68, 28 settembre 1987 n. 568, 23 agosto 1988 n. 395 e 12 febbraio 1991 n. 171.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 1979 l'I.N.N. è stato inserito tra gli Enti pubblici non economici, e allo stesso si applicano quindi le disposizioni per l'adeguamento del sistema delle contabilità e dei relativi bilanci a quello annuale di competenza e di cassa proprio dello Stato, nonchè il regolamento, contenuto nel d.p.r. 18 dicembre 1979 n. 696, per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e le contabilità degli Enti pubblici.

Infine, con DPR del 13 giugno 1964, l'I.N.N. è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato amministrativo e del Collegio dei revisori dei conti di un magistrato della Sezione controllo enti sovvenzionati dello Stato (articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259).

La legge 4 dicembre 1993 n. 491, intervenuta per dare compiuta attuazione e definitivo assetto nella materia agricola a seguito dell'approvazione del referendum abrogativo del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha previsto all'articolo 6 comma 1 lett. c) il riordinamento degli enti sottoposti a vigilanza ministeriale (tra i quali risulta compreso l'I.N.N.) o, in alternativa, la loro soppressione con eventuale trasferimento alle regioni delle funzioni loro assegnate, il tutto da realizzarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della

legge mediante regolamenti adottati ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400 e previa intesa con il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali, istituito dalla predetta legge 491/1993 (articolo 2 punto 6).

Degna infine di menzione appare la previsione contenuta nell'articolo 1 punto 35 della legge 24 dicembre 1993 n. 537, secondo la quale il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, decreti legislativi diretti a riordinare gli enti pubblici non economici con funzioni analoghe o collegate, tra cui potrebbe essere compreso anche l'I.N.N.; peraltro, entro i termini perentori di legge, il governo non ha ritenuto di doversi avvalere della delega legislativa.

Devesi altresì sottolineare che l'Istituto in esame risulta destinatario della disciplina prevista dal decreto legislativo 29/1993 e, in particolare, degli articoli 3 e 13 del decreto stesso, ed avrebbe dovuto quindi già da tempo adeguarsi, previe le necessarie modifiche del proprio ordinamento che tengano naturalmente conto delle peculiarità dell'Ente, alle prescrizioni contenute nelle citate disposizioni.

Nè sembra che possa costituire ostacolo alla realizzazione di tale adeguamento mediante gli ordinari strumenti dell'autonomia di cui l'Ente gode, il fatto che il riparto di competenza fra gli organi trovi iniziale fondamento nella legge 258/1963; il decreto legislativo 29/1993, che pur prevede all'articolo 74 una generale previsione abrogativa di tutte le disposizioni incompatibili con il decreto stesso, può senz'altro operare nella specie come adeguato supporto normativo legittimante il potere di autoregolamentazione degli enti pubblici al fine degli adeguamenti strutturali sopra richiamati. E ciò tanto più nel caso dell'I.N.N. appare urgente e indifferibile, ove si tenga conto che all'attualità i suoi organi di governo continuano a cumulare funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione. Nè vale obiettare sulla possibilità, prevista dalla legge 491 del 1993, circa il riordinamento (o, addirittura, la soppressione) dell'Ente, giacchè, mentre le predette situazioni risultano collegate al compimento di ulteriori attività da parte del Governo di cui al momento non è dato immaginare la definizione, i descritti obblighi del decreto legislativo 29/1993 risultano da tempo vigenti, ed è quindi necessario che l'Istituto avvii, quantomeno, le procedure del richiesto adeguamento.

A conclusione del sintetico esame delle disposizioni regolanti istituzione, organizzazione e funzioni dell'I.N.N., deve rilevarsi che l'Istituto stesso, sorto per supportare - mediante una valida attività di ricerca - le politiche agricole di un periodo caratterizzato da carenzialità alimentari per i livelli di povertà esistenti all'epoca nel paese, ben si collocava, per tale funzione, nell'ambito degli enti strumentali utilizzati dal Ministero dell'agricoltura e foreste.

All'attualità, i profondi cambiamenti intervenuti nella società hanno creato le condizioni affinché le potenzialità dell'Istituto continuino ad essere utilizzate per fini e obiettivi in gran parte diversi. Sostanzialmente esaurite le problematiche alimentari legate alla malnutrizione per difetto, è invece enormemente cresciuta l'attenzione ai fatti alimentari per la loro incidenza sulla pubblica salute, anche in relazione alle aggiornate tecnologie agro-industriali, comportanti trattamenti fisico - chimici spesso di natura contaminante; tutto ciò ha conseguentemente elevato il livello complessivo della ricerca in tali campi rispetto al più limitato obiettivo che la ricerca stessa ha svolto in passato, quando cioè la medesima risultava esclusivamente finalizzata all'ottimizzazione del rapporto fra alimentazione e politiche della produzione e del consumo.

L'ampiezza e la peculiarità dei settori interessati dall'attività dell'Istituto, con particolare riferimento alla ricaduta di tale attività nel campo della salute pubblica (degnata di menzione la ricerca sulle patologie in qualche modo collegate all'alimentazione), postula l'esigenza, proprio nell'ambito della prevista riforma dell'Istituto, di una sua più esatta collocazione istituzionale, che, nel riconoscergli una più vasta strumentalità rispetto agli interessi e beni pubblici tutelati, gli fornisca contemporaneamente la possibilità di meglio corrispondere alle richieste di accesso alle sue prestazioni anche attraverso l'affidamento della sua vigilanza a settori della Pubblica amministrazione dotati al riguardo delle necessarie competenze multidisciplinari, come d'altronde avviene in paesi con alti e qualificati livelli nella ricerca alimentare secondo quanto esposto nel prospetto sottoriportato:

GERMANIA

German Institute of Human Nutrition (Deutsches Institut für Ernährungsforschung) di Postdam-Rehbrücke (DIFE) - Minister of Science, Research and Cultural Affairs del Brandeburgo

REGNO UNITO**The Rowett Research Institute**

(indipendente - finanziato principalmente dal Department of Agriculture and Fisheries for Scotland)

Institute of Food Research - Biotechnology and Biological Sciences Research Council (BBSRC)

DANIMARCA**National Food Agency of Denmark - Danish Ministry of Health**

(2 istituti - 4 divisioni amministrative legali e ispettive, 4 divisioni scientifiche di nutrizione, contaminanti chimici, tossicologia generale, tossicologia biochimica e molecolare)

FRANCIA

Centre National de Coordination des Etudes et Recherches sur la Nutrition et l'Alimentation (C.N.E.R.N.A.) - Ministère de la Recherche et de la Technologie

Institut National de la Santé et de la Recherche Medicale (I.N.S.E.R.M.) - Ministère de la Santé (include Unità di Nutrizione sparse sul territorio)

Institut National de la Recherche Agronomique (I.N.R.A.) - Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche et Ministère de l'Agriculture et de la Pêche

(22 istituti - 6 direzioni scientifiche tra cui Industrie agro alimentari con 5 dipartimenti di nutrizione e sicurezza, tecnologia, trasformazione, microbiologia e biotecnologie)

STATI UNITI

Food and Nutrition Board - Institute of Medicine Washington - tel. 001-202-3341732 (federale)

Food and Nutrition Service - United States Department of Agriculture (USDA)

3. Compiti Istituzionali

La legge n. 258/63 individua e definisce i compiti istituzionali dell'INN nei :

- a) compiere ricerche biologiche sulla nutrizione umana, nonché indagini ed esperimenti sulla composizione e sul valore nutritivo degli alimenti;
- b) compiere studi e svolgere attività di consulenza nel campo dell'alimentazione su richiesta del Ministero vigilante o di altre pubbliche amministrazioni;
- c) collaborare con i competenti organi dello Stato alla formazione di personale specializzato nel settore degli studi sull'alimentazione.

Nei rapidi cenni introduttivi si sono ricordate le condizioni di estrema povertà e di carenze nutrizionali delle popolazioni all'epoca della nascita dell'Istituto, che infatti dedicò la sua prima significativa ricerca allo studio della pellagra, assai frequente fra le popolazioni rurali del Veneto; gli interventi nutrizionali conseguentemente applicati portarono alla scomparsa di tale flagello zonale.

La situazione attuale è ovviamente diversa, in quanto problemi dell'alimentazione riguardano in misura estremamente limitata la malnutrizione per difetto, mentre tendono a prevalere i disturbi conseguenti a malnutrizione per eccesso.

La ricerca nutrizionale è quindi rivolta all'attualità non solo a definire i modelli di consumo alimentare delle categorie e gruppi di popolazione italiana secondo specifici bisogni nutrizionali, ma anche a correggere e prevenire squilibri ed effetti negativi sulla salute che discendono da comportamenti irrazionali del consumatore o dalla immissione sul mercato di prodotti sempre più manipolati dalle moderne tecniche di produzione e trasformazione.

Peraltro gli studi nutrizionali, accanto al rilievo sociale, hanno oggi anche una forte valenza tecnologica ed economica.

L'I.N.N. infatti, nel sostenere e promuovere, ai fini della salvaguardia della salute e nella soddisfazione del gusto, l'impiego del prodotto nazionale, difende in tal modo l'immagine ed il modello italiano di alimentazione sul mercato nazionale ed internazionale e rafforza le nostre imprese nei confronti della concorrenza estera.

Particolarmente significativa negli anni di attività dell'Ente, a cui si riferisce la presente relazione, la campagna in favore della "dieta mediterranea" e la predisposizione delle "linee guida per una giusta ed equilibrata alimentazione degli italiani" che rappresentano la prima iniziativa del genere attuata in Italia e che costituiscono un qualificante contributo specie per la corretta informazione degli operatori sanitari e di quanti operano nel campo agro-alimentare.

Devono essere parimenti segnalati, nel quadro dell'interesse e delle iniziative concernenti le questioni del sottosviluppo, gli interventi dell'Istituto mediante programmi di ricerca e collaborazioni nelle problematiche alimentari di numerosi paesi in via di sviluppo.

Devesi infine segnalare, fra le funzioni di particolare rilievo sociale svolte dall'Istituto, le attività di revisione e di analisi nel settore delle frodi alimentari.

L'I.N.N., in quanto principale e pressochè unico organo di riferimento nel paese per il complesso di attività interessanti il "sistema alimentazione", si propone quindi - mediante studi, progetti e iniziative nel campo della produzione, trasformazione e distribuzione dei cibi - di contribuire alla tutela e valorizzazione della qualità totale dei prodotti alimentari sotto il duplice profilo nutrizionale e di sicurezza d'uso, oltre che di valore economico aggiunto, mirando ad assicurare - mediante una più adeguata ed equilibrata nutrizione - il benessere della popolazione nelle diverse condizioni di età e di vita.

4. La struttura organica: composizione e funzioni

La legge 258/63 prevede, quali organi dell'I.N.N., il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Collegio dei revisori.

- a) Il Presidente. E' nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e foreste, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentite le commissioni parlamentari competenti, dura in carica 4 anni e può essere riconfermato; sovrintende al funzionamento dell'Istituto di cui ha la legale rappresentanza, presiede il Comitato amministrativo dando esecuzione alle relative deliberazioni, sottoscrive gli atti comportanti impegni di spesa, adotta - in via d'urgenza - i provvedimenti necessari che dovranno essere sottoposti a ratifica dell'organo collegiale nella prima adunanza utile successiva.

Nel caso di assenza o impedimento le funzioni sono esercitate dal membro del Comitato Amministrativo che rappresenta il MAF, all'attualità Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (MINRAAF).

- b) Il Comitato Amministrativo. E' costituito con decreto del Ministro dell'Agricoltura e foreste, ed è composto dal Presidente dell'Istituto, dal Direttore Generale dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste (ora Direzione Generale delle politiche comunitarie e internazionali), da un rappresentante del Consiglio Nazionale delle Ricerche, da un rappresentante del Ministero del Tesoro, da un rappresentante del Ministero della Sanità e da due esperti designati dall'Ordine professionale dei medici prescelti tra docenti universitari competenti nei problemi dell'alimentazione.

Partecipano alle sedute, con voto consultivo, il Direttore Generale ed un ricercatore dell'I.N.N. designato dai ricercatori. Il Comitato delibera il programma annuale di attività, il bilancio di previsione e relative variazioni, il conto consuntivo, il regolamento del personale e ogni altro provvedimento previsto dalla legge.

- c) Il Collegio dei revisori. E' costituito con decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ed è composto da un rappresentante del Ministero del Tesoro

- di qualifica non inferiore a Dirigente superiore - con funzioni di Presidente e da due rappresentanti. del M.A.F.

Devesi rilevare che, mentre è prevista espressamente in quattro anni la durata del mandato del Presidente, manca analogo indicazione per il Comitato amministrativo ed il Collegio dei revisori; peraltro anche per i componenti di tali organi il MINRAAF ha comunque adottato la prassi di allineare al quadriennio presidenziale la durata del loro mandato.

Si ritiene opportuno riportare, con riferimento all'attualità, gli estremi di nomina dei componenti gli organi dell'Ente:

Presidente. Decreto del Presidente della Repubblica del 17 febbraio 1994.

Comitato amministrativo. Decreto Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali in data 29 ottobre 1993 (per integrare la composizione del Comitato a seguito di dimissioni o decessi di alcuni suoi componenti sono stati adottati i D.M. 11 ottobre 1994, 31 gennaio e 13 marzo 1995).

Collegio dei Revisori dei conti. Decreto Ministro Agricoltura e Foreste del 17 dicembre 1991.

Si deve al riguardo rilevare che i citati decreti di nomina prevedono, per il Presidente, che la nomina conferita debba durare sino al riordino o alla soppressione dell'Istituto previsti dall'articolo 6 primo comma lett. c) della legge 4 dicembre 1993 n. 491, mentre per i componenti il Comitato amministrativo è previsto che la nomina conferita debba durare sino al riordino dell'Ente e, comunque, per non oltre un quadriennio.

Devesi infine sottolineare che, mentre alla scadenza dei termini massimi di permanenza in carica degli organi dopo la naturale scadenza (4 novembre 1993) previsti all'epoca dal D.L. 17 settembre 1993 n. 363 il Comitato amministrativo risultava regolarmente ricostituito, il Presidente risulta essere stato invece nominato ben oltre tale termine, e cioè il 17 febbraio 1994. Al riguardo l'Amministrazione vigilante, con nota n. 128591 del 17 novembre indirizzata al proprio rappresentante in seno al Comitato e per conoscenza all'Ente, ricordato che le necessarie procedure per il conferimento del nuovo mandato risultavano già avviate e che peraltro occorreva garantire il corretto svolgimento dell'attività istituzionale, ha ritenuto che nella specie, premesso che all'assenza dovesse ritenersi equiparabile la momentanea vacanza della carica, potesse applicarsi l'articolo 3 ultimo comma della citata legge 258/1963, ed ha perciò

disposto che detto rappresentante, nella sua qualità di Vice Presidente dell'Ente, ne assumesse le funzioni di Presidente limitatamente ai provvedimenti urgenti e indifferibili e fino alla nomina del titolare della carica.

Al riguardo la Corte, come già d'altronde rilevato dal magistrato delegato all'atto del verificarsi dei fatti, deve censurare la carenza di una tempestiva iniziativa da parte dell'Amministrazione vigilante, cui incombe il dovere di provvedere a garantire, nelle forme volute dalla legge, la regolarità gestionale dell'Ente, che ha visto in tal caso illegittimamente protrarsi quel regime di governo depotenziato, che la legge vigente vuole invece perentoriamente non superiore ai 45 giorni dalla scadenza dell'organo.

5. Emolumenti spettanti agli organi

L'articolo 32 della legge 20 marzo 1975 n. 70 prevede che agli organi monocratici e collegiali dell'Istituto sia attribuita un'indennità di carica da determinarsi secondo le procedure nell'articolo stesso dettate; l'articolo 11 della legge 24 febbraio 1978 n. 14 dispone che l'indennità di carica in questione per il Presidente e il vice Presidente sia determinata con decreto dell'autorità competente alla nomina, proposta o designazione.

In attuazione di tali norme, per il Presidente l'indennità in questione è stata determinata con decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste del 10 aprile 1985 (G.U. n. 113 del 15 luglio 1985) nella "misura corrispondente al trattamento del Direttore generale riferito allo stipendio iniziale annuo maggiorato del 20% oltre la 13^a mensilità e l'indennità integrativa speciale".

Poichè, peraltro, nelle premesse del decreto in parola era stata richiamata la circolare della Presidenza del Consiglio n. UCI71364/1-74, del 25 marzo 1982 con la quale era stato precisato che le indennità ai Presidenti degli Enti pubblici dovevano essere commisurate "al trattamento economico iniziale omnicomprensivo dei rispettivi Direttori Generali maggiorate del 20%" e che "gli elementi del trattamento economico omnicomprensivo" sono "lo stipendio iniziale annuo, la 13^a mensilità e l'indennità integrativa speciale", si è posto il problema se la maggioranza del 20% dovesse operarsi sul solo stipendio iniziale annuo oppure su tutti gli elementi richiamati espressamente dalla circolare della Presidenza del Consiglio.

Per chiarire tale punto, su invito anche del Presidente del Collegio dei Revisori, l'Istituto ha formulato, il 17 maggio 1990, apposito quesito al Ministero vigilante, trasmesso anche alla Ragioneria Generale dello Stato - I.G.O.P. - e alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione pubblica.

Il Ministero vigilante, con nota dell'8 giugno 1990, ha rinnovato l'interpretazione già nel passato fornita ad altri Enti che avevano sollevato il problema, e cioè che l'aumento del 20%, relativo all'indennità di carica dovuta al Presidente, doveva essere calcolato sul trattamento economico iniziale omnicomprensivo annuo del Direttore Generale e precisamente sul totale dello stipendio, 13^a mensilità e indennità integrativa speciale.

Sulla base di tale precisazione, con delibera del 28 giugno 1990, il Comitato Amministrativo dell'Istituto ha provveduto alla determinazione dell'ammontare dell'indennità di cui trattasi e alla liquidazione della stessa con gli arretrati maturati.

Devesi inoltre ricordare che nella precedente relazione è stato prospettato il problema della cumulabilità tra gli emolumenti di professore universitario a tempo pieno, posizione rivestita dall'allora Presidente dell'Istituto, con l'indennità di carica, problema sorto per effetto delle divergenti interpretazioni degli artt. 11, 12 e 13 del d.p.r. 11 luglio 1980, n. 382. Nella relazione richiamata sono stati succintamente riportati i pareri, in argomento espressi, dal Consiglio di Stato, le circolari, susseguitesi nel tempo, emanate dal Ministero vigilante e, quindi, il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato. In base a quest'ultimo, il Ministero della pubblica Istruzione ha emanato la circolare n. 261 del 22 settembre 1988, in ottemperanza alla quale l'I.N.N., con decorrenza 1° ottobre 1988, non ha più corrisposto, cautelativamente, l'indennità di carica al Presidente in attesa di una definitiva soluzione della questione della cumulabilità.

Tale situazione si è risolta per effetto della legge n. 118 del 18 marzo 1989, con la quale sono state emanate "norme interpretative ed integrative delle disposizioni di cui agli artt. 11 e 12 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382, relative ai professori universitari ordinari, straordinari ed associati".

Questa legge ha, tra l'altro, precisato che le incompatibilità di cui al 4° comma del citato art. 11 del D.P.R. 382/80 sarebbero state operanti per i professori universitari a tempo pieno, incaricati a presiedere a dirigere istituti o enti di ricerca a carattere nazionale o regionale, a decorrere dall'inizio dell'anno accademico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge in parola (5 novembre 1989).

Sulla base di tale disposizione legislativa l'Istituto ha pertanto corrisposto l'indennità di carica all'allora Presidente che ha concluso il suo mandato il 23 ottobre 1989; per i successivi Presidenti il problema della cumulabilità non si è posta in quanto i medesimi non rivestivano le qualità di professore universitario a tempo pieno.

I componenti del Comitato Amministrativo hanno percepito fino al 30 settembre 1988 una indennità di carica mensile lorda di £ 120.000; detta misura

è stata variata con d.p.r. 20 giugno 1989 che, con decorrenza 1 ottobre 1988, ha elevato del 30% l'indennità di carica mensile lorda dei componenti il Comitato Amministrativo (da £ 120.000 a £ 156.000).

Il Presidente e i componenti il Collegio dei revisori dei conti percepiscono, dal 1° ottobre 1988, un'indennità mensile lorda pari, rispettivamente, a £ 390.000 e £ 292.500.

Ai titolari degli organi dell'Istituto spetta altresì un gettone di presenza di £ 70.000 lorde per ciascun giorno di adunanza, non cumulabile nel caso di più riunioni tenute nel medesimo giorno.

Tale gettone è stato corrisposto anche al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo ex articolo 12 della legge 259/1958.

6-Risorse finanziarie

Le entrate dell'Istituto, così come indicate dall'art. 6 della già richiamata legge 25 febbraio 1963, n. 258 sono rappresentate da:

- a) un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato;
- b) redditi derivanti da propri fondi;
- c) contributi di Enti, Istituti, Associazioni e privati;
- d) proventi dalla vendita di pubblicazioni e di prestazioni a pagamento;
- e) redditi derivanti da proprie aziende sperimentali.

E' già stato precisato nelle precedenti relazioni che l'Istituto non ha fondi o aziende sperimentali dai quali ritrarre redditi per cui, anche per gli esercizi refertati, le due possibili fonti di entrata, indicate ai punti b) ed e) del sopra ricordato art. 6, sono risultate negative.

Rimane sempre di fondamentale importanza per l'Istituto il contributo ordinario annuale a carico del bilancio statale rispetto alle altre due voci di entrata rappresentate dai "contributi di Enti Istituti, Associazioni e privati " e dai "proventi dalla vendita di pubblicazioni e di prestazioni a pagamento", sia per l'entità dello stesso in rapporto a quanto, nel periodo refertato, è stato ricavato dalle altre due voci, sia per la certezza del contributo, essendo le restanti entrate eventuali e non predeterminabili.

Infatti, dal sottoriportato sintetico prospetto riferito agli esercizi di cui al presente referto, emerge chiaramente il decisivo rilievo assunto dal contributo statale nell'attività gestionale dell'ente.

<u>Contributo ordinario Stato</u>		<u>Entrate correnti</u>	
		Complessive	Per contributi Stato e enti pubblici
1989	9.000 milioni (leggi 423/1985 e 541/1988)	10.992,8	9.871,7
1990	9.000 milioni (legge 408/1989)	12.369,6	11.742,4
1991	9.600 milioni (legge 405/1990)	12.168,1	10.836,3
1992	9.600 milioni + 6.000 contributo straordinario (D.M 28.5.1992) (legge 416/1991)	18.342,2	16.975,7
1993	10.000 milioni (legge 501/1992)	12.137,9	10.874,9
1994	10.000 milioni (legge 539/1993)	13.298,9	12.000,3

In effetti larga parte dell'attività dell'Ente risulta finanziata da contribuzioni legate allo svolgimento di particolari compiti, giacchè le risorse ordinarie annuali sono sempre servite per sopperire alle spese correnti, tra cui sono peraltro comprese quelle per il personale addetto alla ricerca preposto allo svolgimento delle attività istituzionali.

Detti finanziamenti per specifiche attività provengono, oltre che dal MINRAAAF, dalla FAO e dal Ministero degli Esteri (Dipartimento cooperazione e sviluppo) per studi sulla nutrizione dei Paesi del terzo mondo, dal CNR per speciali progetti finalizzati ed, in minor misura, dal Ministero della marina mercantile e della Sanità, nonchè da altri organismi.

In campo internazionale finanziamenti provengono dalla CEE, dall'IFPRI (International Food Policy Research Institute), dall'IACEA (Int. Atom. Energy Assor.).

Al fine di incrementare le entrate, il Comitato amministrativo dell'Ente ha deliberato, in attuazione dell'articolo 6 della citata legge n. 258/63, un potenziamento delle iniziative tendenti ad allargare al privato l'offerta delle attività scientifiche dell'I.N.N. mediante prestazione a pagamento.

Peraltro l'illustrato rapporto di composizione delle entrate dimostra lo scarso rilievo dei ricavi per la prestazione di servizi a terzi nel reperimento di

significative forme di autofinanziamento, anche perchè le *convenzioni stipulate* dall'Ente con gli organismi nazionali e internazionali eroganti escludono di regola la possibilità di imputare il costo del proprio personale impiegato nella realizzazione delle attività.

7. Strutture operative

Per l'espletamento dei compiti e delle finalità nutrizionali l'INN, a seguito della ristrutturazione degli Enti pubblici di ricerca di cui alla legge n. 70/75, ha adottato, con regolamento organico, un modello di organizzazione strutturale così articolato:

nel settore della ricerca bionutrizionale operano, secondo competenze a carattere orizzontale, l'Unità di Nutrizione Sperimentale e l'Unità di Nutrizione Umana;

per specifici settori di approfondimento, interconnessione e/o intervento, operano, secondo competenze a carattere verticale, l'Unità di Statistica ed Economia Alimentare, l'Unità di Chimica degli Alimenti, l'Unità di studi sui Cereali, l'Unità di Tecnologie Alimentari Speciali, l'Unità di Documentazione e Informazione Nutrizionale;

per i compiti amministrativi, operano, infine, l'Unità degli Affari Generale ed Amministrativi e l'Unità del Personale e Ordinamento.

L'I.N.N. non ha strutture operative periferiche, ed ha utilizzato per l'attività sul territorio nazionale sei centri di educazione e studi sull'alimentazione (C.E.S.A.) siti rispettivamente a Trieste, Aosta, Perugia, l'Aquila, Castrovillari, Caltanissetta, le cui spese di personale e di funzionamento sono interamente gravate sui bilanci dell'Ente.

Detti centri, gestiti dall'Istituto mediante convenzione pluriennale ed annuale con il MAF, vennero istituiti con decreto di quest'ultimo, sin dal 1962, in zone che presentavano peculiari caratteristiche sotto il profilo demografico, economico, strutturale e delle condizioni di vita in genere; ciò al fine di svolgere, sulla base di programmi concordati tra MAF e INN, indagini sui consumi e sulle abitudini alimentari delle popolazioni, nonché sul rapporto tra alimentazione e sviluppo psico-fisico dell'uomo nel suo ambiente, occorrenti per assumere pubbliche iniziative più rispondenti alle esigenze nutrizionali del Paese.

Tali Centri non hanno mai avuto una ben delineata configurazione giuridica, e sostanzialmente si sono atteggiati come anomale strutture periferiche del MAF non previste da norme primarie. A tale proposito il Consiglio di Stato, con parere n. 574 del 15.1.80 espresso in sede di esame dello schema di convenzione tra MAF e I.N.N. per l'attività dei C.E.S.A., ha osservato che

"l'attività di ricerche dei C.E.S.A. si inquadra correttamente nelle finalità espressamente previste dal legislatore all'art. 71 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616", ed ha preso atto dell'impegno del "Ministero a promuovere, non appena possibile, nelle competenti sedi, le misure occorrenti per definire una volta per tutte la questione della dipendenza dei Centri dall'Istituto ovvero dalle strutture proprie dell'Amministrazione statale".

Le rilevazioni e le indagini dei CESA (elaborate presso l'I.N.N.) e l'attività di informazione ed educazione alimentare svolte dagli stessi a livello locale, sono diventati nel corso degli anni sempre più difficili soprattutto per dimissioni e collocamento a riposo del personale operativo a suo tempo assunto a "tempo indeterminato" dall'I.N.N. proprio per l'attività dei Centri.

Ulteriori appesantimenti per l'attività dei CESA sono stati determinati, a partire dal 1981, dalla richiesta del Consiglio di Stato del previo concerto da parte dell'Istituto, prima della prevista approvazione delle convenzioni annuali, con il Ministero della Sanità e con gli Assessorati alla Sanità delle Regioni interessate, sui programmi di attività. Tale adempimento ha determinato una così cospicua protrazione dell'iter procedimentale approvativo delle convenzioni, solo mezzo per rimborsare l'Istituto dei costi di funzionamento dei C.E.S.A., (attività, personale, affitto, spese gestionali varie), cui sono necessariamente derivati riflessi negativi anche sulla possibilità di svolgere tempestivamente l'attività, di relazionarla e rendicontarla: Tutto ciò, ove si tenga conto anche dei necessari controlli da parte del Ministero di tutto il materiale documentato, hanno costretto l'I.N.N. a considerevoli anticipazioni finanziarie con aggravio di oneri per la propria gestione e cospicui residui attivi nei conti consuntivi annuali.

In considerazione di quanto sopra, anche a seguito della relazione dei risultati del controllo gestionale da parte della Corte dei conti (che ha evidenziato la scarsa operatività dei Centri, a fronte di costi fissi irriducibili), il Comitato amministrativo dell'Ente si è orientato per la rinuncia alla gestione dei CESA, che negli anni 1988 e 1989 sono stati finanziati mediante contributi ministeriali.

L'I.N.N., già con delibera del Comitato Amministrativo del 21 dicembre 1987 si era infatti pronunciato per lo scioglimento dei C.E.S.A., considerata da una parte la difficoltà di continuare ad assumere impegni finanziari,

rappresentati dalle anticipazioni di spese di funzionamento rimborsate dal Ministero a distanza di tempo dopo l'approvazione dei consuntivi da parte della commissione interministeriale di controllo e verifica dell'attività convenzionata, e dall'altra perchè il personale dei Centri, assunto a tempo indeterminato, si era andato via via assottigliando senza possibilità di rimpiazzo dopo l'entrata in vigore della legge n. 70/1975, sino a ridursi a due sole unità nelle sedi di Trieste e Castrovillari, ad una sola unità in quelle di Caltanissetta e l'Aquila, mentre le sedi di Perugia e di Aosta erano rimaste senza dipendenti, per cui i Centri in parola non erano più in condizione di svolgere alcuna attività, anche perchè i dipendenti in servizio appartenevano in gran parte a livelli meramente esecutivi.

Malgrado tale delibera del Comitato Amministrativo, i C.E.S.A. hanno continuato a sopravvivere in forza di contributi concessi dal Ministero nel quadro delle azioni di informazione del consumatore, orientamento dei consumi ed educazione alimentare (legge n. 752, dell'8 novembre 1986), portando a termine, nel 1988, il programma 1985-1987; l'ultimo provvedimento di finanziamento CESA è stato il D.M. n. 1756 del 27 dicembre 1989 (500 milioni come contributo di educazione alimentare per il periodo 1° gennaio 1990-30 giugno 1991).

In tale situazione l'Istituto, pur evitando ogni ulteriore diretto appesantimento sul piano finanziario, anche per i ripetuti rilievi formulati dalla Corte dei conti in ordine al notevole accumulo di residui attivi, si è fatto carico, in attesa dell'impegno ministeriale a definire il problema, di mantenere in stato di potenziale funzionalità i Centri in parola, di cui il Ministero, sostenendo di non poter perdere completamente tali punti regionali di osservazione e di studio perchè ritenuti utili per rinnovate attività con nuovi ordinamenti e strutture adeguate e funzionanti, ha insistito nel tempo a difenderne la sopravvivenza.

Per gestire la transizione, perciò, l'Istituto ha mantenuto l'affitto dei locali ufficio, ha fatto fronte agli oneri di funzionamento ed ha continuato a corrispondere al personale, a contratto a tempo indeterminato, gli stipendi: i costi di questa gestione stralcio hanno gravato sul contributo del Ministero per il programma di educazione e formazione dell'opinione pubblica.

Essi per il triennio 1989-1991 sono riassunti nel prospetto che segue:

Sede	Spese personale		Spese funzionamento	
Perugia		---	£	1.989.800
Aosta	£	26.178		---
Castrovillari	£	198.811.670	£	3.820.441
Caltanissetta	£	115.533.977	£	17.815.343
L'Aquila	£	101.710.725	£	35.673.733
Trieste	£	<u>229.549.279</u>	£	<u>17.324.888</u>
TOTALE	£	645.631.829	£	76.624.205

Con decreto ministeriale n. 12 del 6 agosto 1991, pervenuto all'Ente il 2 settembre 1991 e registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1991, i CESA sono stati definitivamente soppressi con effetto dalla data del decreto stesso.

A seguito di tale decreto l'Istituto ha provveduto a dismettere nel settore ogni attività, ed ha richiamato in data 2 gennaio 1992 il personale già dipendente dei CESA ad assumere servizio presso la sede centrale; detto personale, ammontante all'atto del provvedimento a n. 6 unità, è stato poi inquadrato, su parere favorevole sia dell'Autorità vigilante che del Tesoro, nei ruoli organici dell'Istituto.

Ritiene la Corte che le spese affrontate per il secondo semestre dell'esercizio 1991 di cui l'Ente ha peraltro chiesto il rimborso, ove si tenga conto delle date di emanazione del decreto di scioglimento dei CESA e della sua acquisita efficacia, risultano sostanzialmente giustificate dall'esigenza di correttamente garantire la transizione, realizzando il trasferimento del personale di detti centri e la riconsegna dei beni di proprietà del Ministero vigilante.

Conclusivamente la Corte deve rilevare, censurando in tal modo i comportamenti dell'Amministrazione vigilante, che almeno nell'ultimo quinquennio di esistenza i CESA, per assoluta carenza di mezzi e strutture, non sono più stati in grado di svolgere in misura significativa le loro funzioni, e i contributi erogati, così come si evince dal prospetto, sono stati esclusivamente assorbiti dalle spese per il personale in servizio - oltretutto di entità numericamente e qualitativamente così trascurabile da risultare assolutamente inadeguato alle necessità - e per gli affitti dei locali occupati, nonchè per le forniture dei servizi di luce, acqua, gas e telefono.

Tutto ciò, ritiene la Corte, ha costituito un pregiudizio finanziario anche per l'I.N.N., che all'attualità non ha ancora potuto ottenere il rimborso - d'altronde mai totale - delle spese necessarie al funzionamento dei CESA relative agli esercizi 1985-1986-1987 regolarmente rendicontate; la situazione esaminata, pur tenendo conto del modesto rilievo in valori assoluti delle risorse finanziarie della specie erogate, rappresenta un caso esemplare di inefficienza e improduttività della spesa pubblica, che deve essere segnalato per quanto di competenza all'ufficio del Procuratore regionale per il Lazio.

8. Attività

Il programma delle attività dell' Istituto, deliberato dal Comitato amministrativo su proposta dell' apposito Comitato scientifico nominato dal Comitato Amministrativo stesso tra i suoi componenti, i cui livelli di realizzazione costituiscono oggetto di apposita relazione allegata al conto consuntivo, si è sviluppato negli anni considerati, in coerenza dei precedenti indirizzi, nel settore della ricerca di base ed applicata nelle aree biologico-medica, chimico-tecnologica ed economico-statistica e nel settore dell'informazione e consulenza.

Nell'area chimico-medica le Unità di nutrizione sperimentale e Nutrizione umana hanno svolto ricerche di biologia cellulare e molecolare di base e di biochimica della nutrizione nonché indagini a carattere epidemiologico su problematiche nutrizionali o patologiche associate all'alimentazione.

Nell'area chimico-tecnologica le Unità di chimica degli alimenti, di Tecnologia alimentari speciali e di Studi sui cereali hanno affrontato tematiche di ricerca riguardanti la valutazione della qualità e sicurezza d'uso di diversi prodotti alimentari (latte, legumi, paste alimentari, pane, ecc.), nonché studi di processo innovativi (prodotti innovativi a base di pesce azzurro, nuovi liofilizzati ecc.) e l'aggiornamento delle tabelle di composizione degli alimenti.

Nell'area economico-statistica l'Unità di Statistica ed Economia alimentare ha continuato a sviluppare le linee di ricerca volte ad approfondire la conoscenza dei consumi alimentari e delle problematiche connesse, ed a sviluppare il settore informatico allo scopo di costruire sistemi informatici nutrizionali a partire dalle informazioni di base (indagini epidemiologico-nutrizionali, raccomandazioni nutrizionali, dati di composizione chimica degli alimenti, ecc.).

Il settore dell'informazione e della consulenza ha impegnato l'Unità di documentazione ed informazione nutrizionale, oltre che per la fase terminale del programma di orientamento dei consumi e di promozione dei prodotti promosso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, anche per l'avvio di un nuovo, vasto programma di educazione alimentare coordinato con il precedente e soprattutto proiettato verso futuri analoghi interventi nel campo.

L'attività scientifica, riassunta nelle sue grandi linee e della quale non è possibile, data la specificità dei temi, fornire una dettagliata esposizione, è illustrata nelle relazioni tecniche allegate: la stessa, peraltro, non esaurisce l'at-

tività svolta dall'Istituto negli esercizi 1989-1994 in quanto numerose sono state le consulenze rese ad Enti pubblici e privati nazionali ed internazionali, le analisi di revisione, la partecipazione a gruppi di lavoro e collaborazioni, nonché l'attività nella Scuola di specializzazione in Scienza dell'Alimentazione dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Tutte queste attività collaterali sono specificamente riportate, suddivise per le singole Unità organiche dell'istituto, nelle relazioni tecniche soprari-chiamate e alle quali si rinvia; in queste ultime sono dettagliatamente riportati i numerosi lavori e studi pubblicati in riviste specializzate italiane e straniere e le relazioni o comunicazioni presentate in congressi e convegni anche internazio-nali.

Va però ricordato come queste attività, specie se svolte per conto di privati, anche se attestano un indiscutibile riconoscimento dell'I.N.N. quale or-ganismo scientifico qualificato ed essenziale negli specifici settori di compe-tenza, non possono essere considerate come vere e proprie attività commerciali, e conseguentemente, anche per la loro aleatorietà, non sono tali da costituire una base affidabile per far fronte alle spese di funzionamento, alle quali l'Isti-tuto deve fundamentalmente provvedere con il contributo annuo statale.

9. La disciplina dell'amministrazione e della contabilità

L'articolo 6 della legge 25 febbraio 1963 n. 258 dispone che i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, questi ultimi articolati, secondo il disposto del d.p.r. 18 dicembre 1979, n. 696, in un rendiconto finanziario di competenza, in una situazione amministrativa, in un conto economico ed in una situazione patrimoniale, siano sottoposti, una volta deliberati dal Comitato Amministrativo, ad approvazione da parte del Ministero vigilante, sentito il Ministero del Tesoro.

In base agli artt. 1 e 32 del d.p.r. 696/1979 tali elaborati, accompagnati dalle relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, debbono essere esaminati e deliberati dal Comitato Amministrativo rispettivamente entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio preventivo ed il 30 aprile dell'anno seguente a quello cui si riferisce il consuntivo.

Per alcuni degli esercizi in esame tali termini non sono stati puntualmente rispettati, come può rilevarsi dal prospetto riportato.

	1989	1990	1991	1992	1993	1994
	07/11/88	05/12/89	23/10/90	05/03/92(1)	30/10/92	28/10/93
	20/05/89	02/05/90	18/03/91	17/04/92	11/02/93	04/02/94
	10/05/90	09/05/91	28/04/92	03/05/93	06/05/94	04/05/95
	11/09/90	09/08/91	12/08/92	08/07/93	24/06/94	05/09/95

BILANCI PREVENTIVI

Deliberazioni del Comitato Amm.vo

Approvazione del Ministero vigilante

CONTI CONSUNTIVI

Approvazione del Comitato Amm.vo

Approvazione del Ministero vigilante

(1) Il bilancio di previsione deliberato il 29/10/91, non è stato approvato dall'autorità vigilante perchè le poste passive risultavano notevolmente superiori a quelle attive in conseguenza degli oneri del rinnovo contrattuale previsto dal DPR 171/1991, ed è stato quindi riformulato dopo la concessione di un contributo straordinario di L. 6.000 milioni.

Di qui il rinnovato richiamo ad una più scrupolosa osservanza dei termini in argomento.

Analogo richiamo deve essere rivolto al Ministero vigilante perchè su tali documenti, fondamentali per una ordinata gestione, adottati con la massima tempestività le decisioni di competenza.

10. I controlli

Il sistema dei controlli sull'attività dell'Ente si articola nel controllo interno svolto dal Collegio dei revisori dei conti e nell'attività di vigilanza attribuita al MAF, all'attualità Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (legge 491/1993); a ciò si aggiunge il controllo esterno e neutrale della Corte dei conti, esercitato ai sensi dell'articolo 12 della legge 259 del 1958.

Al riguardo devesi ricordare che l'attività di controllo dovrebbe risultare finalizzata a garantire l'integrale raggiungimento dei fini istituzionali dell'ente, utilizzando al riguardo strumenti di piena acquisizione e valutazione dei meccanismi relativi alla elaborazione di piani e programmi, nonché degli elementi indispensabili alla produzione dei risultati finanziari, economici e patrimoniali; viceversa non risulta che il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, abbia riservato a siffatti profili generali di riscontro adeguata attenzione, limitando infatti controllo e vigilanza - in disparte l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi non resa peraltro con la tempestività necessaria a determinare quelle situazioni di certezza indispensabili per un corretto e proficuo esercizio da parte dell'Ente delle proprie funzioni - ad operazioni riferibili ad ambiti gestionali circoscritti e dunque insufficienti per una globale valutazione delle scelte gestionali operate.

Per quanto riguarda il controllo esercitato dai Revisori dei conti, risulta che il medesimo è stato prevalentemente indirizzato a garantire l'osservanza da parte dell'Ente delle disposizioni legislative e regolamentari. Detto organo collegiale ha esercitato le proprie funzioni in maniera organica e continuativa, assicurando il riscontro della gestione e accertando la regolare tenuta delle scritture contabili; nel corso della sua attività il collegio dei Revisori dei conti si è costantemente ispirato a criteri che, nel contenere la crescita delle spese correnti soprattutto con riferimento al ricorso a incarichi professionali esterni, favorissero l'efficienza e la produttività della gestione.

Devesi rilevare che l'Istituto non ha all'attualità adempiuto alle prescrizioni contenute nell'articolo 20 del Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 relative alla costituzione di appositi nuclei di valutazione per la verifica dei risultati dell'attività svolta.

Devesi infine riferire della verifica amministrativo-contabile svolta dall'Ispettorato generale di finanza della ragioneria generale dello Stato nel periodo compreso fra il 28 ottobre 1991 e il 17 gennaio 1992, i cui rilievi più rilevanti, richiamati ed analizzati nel corso del presente referto, concernono la proficuità della gestione, il costo del personale in relazione agli insufficienti carichi di lavoro, l'eccessivo ricorso ad incarichi professionali esterni, la carente tenuta dei fascicoli personali dei dipendenti con conseguente inesatta determinazione della retribuzione individuale di anzianità, l'erroneo criterio di contabilizzazione delle entrate pluriennali per finanziamenti di programmi di ricerca finalizzati con conseguente notevole consistenza dei residui attivi, l'irregolare imputazione alla parte corrente di spese per l'acquisto di beni strumentali, la necessità di definire i rapporti patrimoniali fra l'Ente e il Ministero vigilante a seguito della soppressione dei Centri di educazione e di studi sull'alimentazione (CESA) con conseguente recupero degli oneri di funzionamento e personale ingiustificatamente gravanti sul bilancio dell'Istituto, l'opportunità che gli acquisti di attrezzature scientifiche avvengano sulla base di una preventiva programmazione, la necessità, infine, di impiantare la contabilità prevista dall'articolo 49 del DPR.696/1979.

11 Il personale

a) Stato giuridico e trattamento economico

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'I.N.N. sono disciplinati dalla legge 20 marzo 1975 n. 70 e dalla normativa successiva applicabile agli Enti di ricerca, nonché dal Regolamento organico del personale e dell'ordinamento dei servizi, adottato con delibera del Comitato Amministrativo del 28 marzo 1980, approvato dal Ministero vigilante con atto n. 121204 del 9 luglio 1980, dopo che su di esso avevano espresso avviso favorevole sia la Presidenza del Consiglio (nota n. 6836/6/2/16/13, del 16 maggio 1980) che il Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - I.G.O.P. (nota n. 129522, del 26 maggio 1980. Al regolamento suddetto, entrato in vigore il 10 luglio 1980, sono state apportate successive modifiche con varie delibere del Comitato amministrativo, tra le quali quelle appresso elencate sono state adottate nel corso degli esercizi referati:

- a) Delibere n. 177 e 178 del 23.10.1991, relative alla rideterminazione della pianta organica ai sensi del D.P.R. 1 marzo 1988, n. 285 con modifiche degli allegati "A", "B" e della tabella di cui all'allegato "C";
- b) Delibere n. 42 del 5.3.1992 e n. 50 del 28.4.1992, relative alla rideterminazione della pianta organica ai sensi del D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171, con modifiche degli allegati "A", "B" e della tabella di cui allegato "C".

Tale regolamento disciplina in modo specifico tutta l'organizzazione dell'Istituto e precisa la dotazione organica del personale, stabilita attualmente in 177 unità.

La situazione del personale relativa agli esercizi di riferimento è esposta nei prospetti sottoriportati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEL PERSONALE
al 31/12/89Qualifiche e livelli
retributivo-Funzionali

Dotazioni organiche

Posti di ruolo
copertiN. posti
vacanti

Qualifiche e livelli retributivo-Funzionali	Dotazioni organiche	Posti di ruolo coperti	N. posti vacanti	
DIRETTORE GENERALE	a contratto			
DIRIGENTE SUPERIORE	1	1	-	
PRIMO DIRIGENTE	1	-	1	
DIRIGENTE DI RICERCA	}	1	}	
PRIMO RICERCATORE		53		13
RICERCATORE				28
COLLABORATORE PROFESS.		6		
SPECIALISTA TECNICO E.R.	15	6	}	
ASSISTENTE TECN. PROFESS.	22	22 + 7 = 29		
OPERATORE TECNICO PROFESS.	21	18	3	
AGENTE TECNICO PROFESS.	10	6	4	
ESPERTO DI GESTIONE	}	2	}	
COLLABORATORE COORDINATORE		3		2 + 1 = 3
COLLABORATORE	5	1	3	
ASSISTENTE COORDINATORE	4	2	-	
ASSISTENTE	12	4	3	
ARCHIVISTA DATTILOGRAFO	15	9	1	
ARCHIVISTA DATTILOGRAFO L.D.	3	14	-	
COMMESSO	3	3	1	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	170	2	146	
			24	

SITUAZIONE DEL PERSONALE

al 31/12/90

DIRIGENZA		Dotaz. Organica	Personale in servizio	Posti vacanti
- Dirigente Superiore		1	1	--
- Primo Dirigente		1	--	1
Qualifica	Profilo			
X	Dirig. di Ric.	7	1	
X	1° Ricercatore	14	11	10
X	Ricercatore	23	27	
X	C.P.E.R.	11	6	
IX	Funzion. Capo	3	1	2
VIII	Funzion. Amm. nc	4	1	
VIII	S.T.E.R.	15	12	7
VIII	Funz. Inform.	1	--	
VII	Coll. Amm. nc	10	12	
VII	Coll. Tec. E.R.	22	18	1
VII	Coll. Profess.	1	1	
VII	Coll. di Inform.	--	1	
VI	Assist. Tecn.	8	--	13
VI	Assist. Amm. nc	11	6	
V	Operat. Amm. nc	13	5	1
V	Operat. Special.	9	16	
IV	Archivista	10	14	
IV	Operat. Qualif.	5	--	2
IV	Autista Meccan.	1	--	
III	Ausil. alle Lav.	3	4	
III	Conduc. Autom.	2	2	+1(*)
III	Ausil. di Amm. nc	2	2	
		177	141	36

(*) Le eccedenze di personale nel livello dipendono dagli inquadramenti automatici disposti in attuazione del D.P.R. 171/1991.

SITUAZIONE DEL PERSONALE
al 31/12/91

Livello Profess.	Profilo	Dotazione Organica	Personale in servizio	Posti vacanti
I	Dirigente Ricerca	7	2	5
	Dirigente Tecnologo	/	/	/
II	Primo Ricercatore	14	9	5
	Primo Tecnologo	/	/	/
	Dirigente I Fascia	1	1	/
III	Ricercatore	23	26	+3 (*)
	Tecnologo	11	6	5
	Dirigente	1	1	/
IV	Collaboratore Tecn.E.R.	10	7	3
	Funzionario di Amm.ne	8	1	7
V	Collaboratore Tecn.E.R.	14	12	2
	Funzionario di Amm.ne	8	11	+3 (*)
	Collaboratore di Amm.ne	2	2	/
VI	Collaboratore Tecn.E.R.	15	12	3
	Operatore Tecnico	3	2	1
	Collaboratore di Amm.ne	4	3	1
VII	Operatore Tecnico	5	4	1
	Operatore di Amm.ne	5	4	1
	Collaboratore di Amm.ne	6	4	2
VIII	Ausiliario Tecnico	2	2	/
	Operatore Tecnico	9	11	+2 (*)
	Operatore di Amm.ne	7	5	2
IX	Ausiliario Tecnico	3	2	1
	Operatore di Amm.ne	11	10	1
	Ausiliario di Amm.ne	1	1	/
X	Ausiliario Tecnico	6	2	4
	Ausiliario di Amm.ne	1	1	/
		177	141	36

(*) Le eccedenze di personale nel livello dipendono dagli inquadramenti automatici disposti in attuazione del D.P.R. 171/1991.

SITUAZIONE DEL PERSONALE
al 31/12/92

Livello Profess.	Profilo	Dotazione Organica	Personale in servizio	Posti vacanti
I	Dirigente Ricerca	5	2	3
	Dirigente Tecnologo	1	--	1
II	Primo Ricercatore	15	7	8
	Primo Tecnologo	2	--	2
	Dirigente I Fascia	1	--	1
III	Ricercatore	23	22	1
	Tecnologo	9	8	1
	Dirigente	1	1	--
IV	Collaboratore Tecn. E.R.	10	9	1
	Funzionario di Amm.ne	5	2	3
V	Collaboratore Tecn. E.R.	14	8	6
	Funzionario di Amm.ne	6	6	--
	Collaboratore di Amm.ne	3	1	2
VI	Collaboratore Tecn. E.R.	15	12	3
	Operatore Tecnico	4	2	2
	Collaboratore di Amm.ne	5	2	3
VII	Operatore Tecnico	6	3	3
	Operatore di Amm.ne	5	4	1
	Collaboratore di Amm.ne	8	4	4
VIII	Ausiliario Tecnico	2	2	--
	Operatore Tecnico	9	11	-2 (*)
	Operatore di Amm.ne	7	5	2
IX	Ausiliario Tecnico	3	2	1
	Operatore di Amm.ne	11	10	1
	Ausiliario di Amm.ne	1	1	0
X	Ausiliario Tecnico	5	2	3
	Ausiliario di Amm.ne	1	1	--
		177	127	50

(*) Le eccedenze di personale nel livello dipendono dagli inquadramenti automatici disposti in attuazione del D.P.R. 171/1991.

SITUAZIONE DEL PERSONALE
al 31/12/93

Livello Profess.	Profilo	Dotazione Organica	Personale in servizio	Posti vacanti	Personale a contratto ex art. 23 DPR n. 171/91
I	Dirigente Ricerca	5	2	3	
	Dirigente Tecnologo	1	—	1	
II	Primo Ricercatore	15	13	2	
	Primo Tecnologo	2	—	2	
	Dirigente I Fascia	1	—	1	
III	Ricercatore	23	16	7	6 (*)
	Tecnologo	9	8	1	
	Dirigente	1	1	—	
IV	Collaboratore Tecn. E.R.	10	9	1	
	Funzionario di Amm.ne	5	2	3	
V	Collaboratore Tecn. E.R.	14	12	2	
	Funzionario di Amm.ne	6	6	—	
	Collaboratore di Amm.ne	3	1	2	
VI	Collaboratore Tecn. E.R.	15	8	7	4 (**)
	Operatore Tecnico	4	2	2	
	Collaboratore di Amm.ne	5	4	1	
VII	Operatore Tecnico	6	6	—	
	Operatore di Amm.ne	5	5	—	
	Collaboratore di Amm.ne	8	2	6	
VIII	Ausiliario Tecnico	2	2	—	
	Operatore Tecnico	9	8	1	
	Operatore di Amm.ne	7	6	1	
IX	Ausiliario Tecnico	3	2	1	
	Operatore di Amm.ne	11	9	2	
	Ausiliario di Amm.ne	1	1	0	
X	Ausiliario Tecnico	5	2	3	
	Ausiliario di Amm.ne	1	2	+1	(***)
		177	129	48	10

(*) di cui 1 in servizio dal 1° aprile, 1 dal 1° settembre e 4 dal 1° ottobre 1993.

(**) di cui 3 in servizio dal 1° ottobre e 1 dal 1° novembre 1993.

(***) Trattasi di ex dipendente CESA inquadrato in soprannumero.

SITUAZIONE DEL PERSONALE
al 31/12/94

Livello Profess.	Profilo	Dotazione Organica	Personale in servizio	Posti vacanti	Personale a contratto ex art. 23 DPR n. 171/91
I	Dirigente Ricerca	5	5	—	
	Dirigente Tecnologo	1	—	1	
II	Primo Ricercatore	15	10	5	
	Primo Tecnologo	2	1	1	
	Dirigente I Fascia	1	—	1	
III	Ricercatore	23	22	1	3
	Tecnologo	9	7	2	
	Dirigente	1	1	—	
IV	Collaboratore Tecn. E.R.	10	9	1	
	Funzionario di Amm.ne	5	2	3	
V	Collaboratore Tecn. E.R.	14	11	3	
	Funzionario di Amm.ne	6	5	1	
	Collaboratore di Amm.ne	3	1	2	
VI	Collaboratore Tecn. E.R.	15	8	7	3
	Operatore Tecnico	4	1	3	
	Collaboratore di Amm.ne	5	4	1	
VII	Operatore Tecnico	6	5	1	
	Operatore di Amm.ne	5	5	—	
	Collaboratore di Amm.ne	8	2	6	
VIII	Ausiliario Tecnico	2	2	—	
	Operatore Tecnico	9	8	1	
	Operatore di Amm.ne	7	6	1	
IX	Ausiliario Tecnico	3	2	1	
	Operatore di Amm.ne	11	8	3	
	Ausiliario di Amm.ne	1	1	—	
X	Ausiliario Tecnico	5	2	3	
	Ausiliario di Amm.ne	1	2	+ 1	(*)
		<u>177</u>	<u>130</u>	<u>47</u>	<u>6</u>

(*) Trattasi di ex dipendente CESA inquadrato in soprannumero.

La disciplina del personale ha subito radicali innovazioni a seguito del nuovo contratto di lavoro per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca, approvato con il DPR 12 febbraio 1991 n. 171.

Tra queste assumono particolare rilievo: l'articolazione di tutto il personale su 10 livelli - con possibilità di carriera per ciascuna figura professionale su tre distinti livelli - effettuata in applicazione dell'art. 9 della legge n. 168/89, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica; l'estensione dell'area di applicazione del contratto a tutto il personale, compresi i dirigenti amministrativi e i direttori generali; l'istituzione della figura del tecnologo, anch'essa articolata su tre livelli professionali; la costituzione del fondo per il miglioramento dell'efficienza, che assolve in sé, con rinnovati criteri, gli istituti della produttività e dell'indennità di incentivazione e funzionalità; la possibilità di procedere ad assunzioni a tempo determinato, con contratto della durata massima di cinque anni; l'istituzione di una indennità di funzione dirigenziale e di indennità di rischio da radiazioni.

Il contratto prevede poi, in sede di primo inquadramento del personale, alcuni passaggi di livello automatici, sulla base di criteri prestabiliti, nonché tutta una serie di adeguamenti economici che investono, oltre le voci stipendiali, varie indennità ed emolumenti accessori.

L'applicazione di detta normativa ha inciso in misura cospicua sui costi per il personale, notevolmente lievitati non solo per effetto degli aumenti stipendiali previsti per il comparto, ma anche e soprattutto per gli inquadramenti nei nuovi profili professionali.

Negli anni in esame il costo unitario medio è salito da 42,9 milioni circa per il 1989 a 59,9 milioni circa per il 1994; i conseguenti costi complessivi per il personale, tenuto conto delle assunzioni intervenute nel periodo considerato, sono risultati rispettivamente di 6.684,3 milioni per il 1989, di 6.881,1 milioni per il 1990, di 8.309,3 milioni per il 1991, di 9.055,8 milioni per il 1992, di 8.046,4 milioni per il 1993, di 8.379,3 milioni per il 1994.

A tali maggiori oneri l'Ente ha provveduto con le proprie risorse di bilancio salvo un modesto contributo di 937,4 milioni erogato nel 1993 a fronte degli oneri derivanti all'Ente stesso per l'applicazione del DPR 171/1991.

Detti costi, raffrontati alle uscite complessive sopportate dall'Ente, hanno sulle medesime proporzionalmente inciso nella misura del 69% per il 1989, del 56,32% per il 1990, del 66,21% per il 1991, del 69,83% per il 1992, del 66,19% per il 1993, del 67,68% per il 1994.

In assoluto si può ancora rilevare che il costo totale per il personale, aumentato di 571 milioni nel 1989 rispetto al precedente anno, alla fine del 1994 presentava un incremento, rispetto al 1989, di 1.695 milioni.

Devesi peraltro rilevare che la lettura valutativa dei dati sopraesposti non può non tener conto della particolare natura di tali spese, in gran parte destinate a retribuire il personale addetto alla ricerca e conseguentemente finalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda, poi, le vacanze in relazione alle dotazioni organiche, con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno refertato, si hanno i seguenti dati: nel 1989 risultavano scoperti 24 posti su 170; nel 1990, 36 posti su 177; nel 1991 38 posti su 177; nel 1992 43 posti su 177; nel 1993 48 posti su 177; nel 1994 47 posti su 177.

Deve essere infine ricordato che negli oneri per il personale risultano comprese anche le retribuzioni per il portiere e per il suo sostituto, assunti questi ultimi con contratti di diritto privato, mentre il personale dei C.E.S.A., regolato con contratto a tempo indeterminato in applicazione dell'art. 47 1° comma, del d.p.r. 16 ottobre 1976, n. 411, non grava sul bilancio dell'Istituto ma sulla specifica gestione C.E.S.A..

I costi suddetti, rilevanti sia in assoluto che in rapporto alle entrate dell'Istituto costituite fondamentalmente dal contributo ordinario dello Stato, rappresentano un onere incompressibile in quanto derivante dall'applicazione delle leggi regolatrici del rapporto di lavoro del particolare comparto cui appartiene l'Istituto.

A tale onere l'Ente, ha via via fatto fronte con sempre maggiori difficoltà poichè le altre entrate possibili, conseguenti a prestazioni di servizi e a vari contributi, non soltanto non risultano certe ma, come si è verificato nel periodo in considerazione, non sono state di entità tale da consentire di affrontare adeguatamente i costi di funzionamento per le attività istituzionali dell'Istituto.

Al personale che, per la particolarità del lavoro, è soggetto ad esposizione costante e diretta a prodotti tossici o a sostanze nocive, comprese nell'elencazione contenuta nel d.p.r. 5 maggio 1975, n. 146 e successive modificazioni, è stata corrisposta, come previsto dall'art. 60, V comma, del regolamento organico, l'indennità di rischio pari a £ 800 giornaliera.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 26 del DPR 171/1991 è stata corrisposta altra indennità di rischio specifico per esposizione a radiazioni.

Risulta altresì corrisposta al cassiere una indennità giornaliera di £ 400 al giorno e ai 4 operatori meccanografici una indennità giornaliera di £ 600 ciascuno.

Costituiscono spese per il personale i costi per le missioni all'interno e all'estero, il compenso per il lavoro straordinario, l'indennità di ricerca per i ricercatori di X livello (in alternativa, l'indennità di incentivazione e la produttività dirigenti relativamente al periodo di vigenza del DPR 568/1987), l'indennità di direzione di strutture o progetti, l'indennità di funzione per i dirigenti.

Tutte le voci di spesa soprariportate risultano riassunte nel seguente prospetto.

(in milioni di lire)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Indennità di rischio (di cassa e meccanografica)	9,1	10,6	10,7	8,5	5,2	4,3
Indennità di radiazioni	---	---	---	22,7	15,5	19,0
Indennità di direzione strutture e progetti	---	31,5	34,4	31,6	28,9	37,2
Fondo miglioramento dell'efficienza (ex straordinario e compenso incentivante)	529,0	417,0	482,0	965,1	783,4	783,6
Indennità di funzione per i dirigenti	---	---	24,6	36,8	18,5	18,5
Missioni all'interno	42,7	37,1	15,4	21,9	16,0	16,6
Missioni all'estero	70,0	59,8	34,6	53,3	20,3	18,4

Devesi infine sottolineare che la non corretta tenuta dei fascicoli personali dei dipendenti in servizio riscontrata e contestata in sede di verifica amministrativo-contabile svolta dall'Ispettorato della Ragioneria generale dello Stato, sostanzialmente collegata all'inadeguatezza di procedure informatiche di supporto, risulta essere stata eliminata nel corso dell'esercizio 1994 con l'adozione di una serie di deliberazioni che, in applicazione delle osservazioni formulate in sede ispettiva, hanno proceduto ad una puntuale analitica ricostruzione della posizione di stato di ciascun dipendente con contestuale definizione del trattamento giuridico-economico al medesimo spettante in base al DPR 171/1991.

b) Il direttore generale

Nella precedente relazione sono state sottolineate le sollecitazioni che il M.A.F., di concerto con il Ministero del tesoro, aveva rivolto all'Istituto circa la necessità di "promuovere per tempo le occorrenti iniziative in ordine alla tempestiva nomina del Direttore Generale" in quanto il 30 giugno 1989 veniva a scadere dalle sue funzioni il Direttore Generale in carica, che era stato nominato con delibera n. 4, del 4 marzo 1986, e poi, prorogato con delibera n. 16, del 22 giugno 1987.

Detta nomina compete, infatti, al Comitato Amministrativo d'intesa con il Presidente al di fuori di specifiche procedure selettive di tipo concorsuale ma sulla base di criteri stabiliti dallo stesso Comitato con i quali identificare i candidati e fondare preferenzialmente la scelta.

Peraltro, al momento di effettuare tale scelta - giugno 1989 - sia il Presidente che il Comitato Amministrativo, essendo entrambi stati nominati per il quadriennio 1984-1988, si trovavano in regime di "prorogatio" e, per entrambi questi Organi, erano in corso i relativi provvedimenti di rinnovo.

In tale contingente situazione, non potendosi rinnovare ancora l'incarico al Direttore Generale, le cui funzioni erano, come detto, già state prorogate di quattro anni, il Comitato Amministrativo, ritenendo poco opportuno procedere alla nomina, sottraendola in tal modo ai nuovi Organi dell'Istituto, con delibera n. 25 adottata nella seduta del 27 giugno 1989, ha affidato l'incarico della Direzione generale ad un Primo Ricercatore dell'Istituto, stabilendo di corrispondergli, oltre al trattamento economico del quale era in godimento,

l'indennità di cui all'art. 29, comma 6, del già richiamato d.p.r. 568/1987 prevista per il personale appartenente alla X qualifica funzionale incaricato della direzione di strutture o di progetti altamente qualificanti.

Se le suesposte motivazioni potevano giustificare l'affidamento dell'incarico nel momento in cui venne operato, la situazione, dopo la nomina dei nuovi Organi, avrebbe dovuto essere risolta con la definitiva scelta del Direttore Generale: ciò, però, non è avvenuto e l'incaricato della funzione ha continuato a svolgere i suoi compiti fino al 15 dicembre 1990 soltanto perchè lo stesso, vincitore di concorso pubblico per professore universitario di 1^a fascia, ha rassegnato il 13 novembre 1990 le dimissioni, accettate con delibera n. 368, dell'11 dicembre 1990.

Dopo tale data, in attesa della nomina in parola, le funzioni di Direttore Generale sono state "ad interim" assunte dal Presidente. Soltanto a decorrere dal 1° luglio 1992 l'Istituto ha provveduto a nominare il direttore generale scegliendolo fra i funzionari dell'Ente, ovviamente previa cessazione del precedente rapporto d'impiego; detta nomina, conferita inizialmente per la durata di un biennio, è stata prolungata sino al 30 giugno 1997 con deliberazione n. 84 in data 14 luglio 1993 del Comitato amministrativo, e ciò in relazione alla ristrutturazione dell'Istituto da avviarsi in adempimento dei precetti contenuti nel D.Leg.vo 29/1993, che implicava tempi di programmazione e realizzazione tali da rendere necessario l'assicurare continuità e coerenza gestionali all'Istituto anche mediante un rapporto di lavoro del Direttore generale di più ampia durata.

c) Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne i contenuti della polizza per il fondo per le indennità di fine rapporto del personale, stipulata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si rinvia a quanto esposto nelle precedenti relazioni.

Deve succintamente ricordarsi che tale polizza garantisce reciprocamente sia l'Istituto che il personale in quanto, mentre rende produttivi di reddito per l'Istituto i fondi specificamente immobilizzati per il pagamento del TFR in misura tale che il rendimento prodotto copre, in tutto o quantomeno per una si-

gnificativa parte, la quota annuale dovuta per la rivalutazione di tale trattamento, assicura contemporaneamente al personale interessato la più sollecita e certa liquidazione del trattamento in questione.

I premi annuali di tale polizza, in conseguenza della lievitazione dei livelli retributivi fissati dalla intervenuta disciplina degli Enti del comparto della ricerca, sono stati rivalutati sino all'anno 1988 in quanto il bilancio di tale anno consentiva detta operazione. Ma già alla fine del 1990 la previsione di un nuovo pesante onere da sostenere per il personale in conseguenza del contratto 1988-1990 in via di definizione e l'incertezza circa la copertura del relativo disavanzo ha imposto la contrazione di alcune voci di spesa; in tale ottica l'Istituto non ha versato la differenza per l'aggiornamento della quota del premio per l'anno 1989 e per gli anni seguenti, non imposta peraltro dalle clausole contrattuali, limitandosi a pagare il solo premio annuale non rivalutato, e si è quindi addossato l'eventuale onere differenziale.

d) Incarichi professionali

Anche negli esercizi 1989-1994 l'Istituto si è servito della collaborazione professionale di personale esterno per compiti che, per loro natura o per le qualifiche richieste, non potevano essere affidati ai dipendenti, conferendo in tale periodo n. 7 incarichi professionali esterni.

Il conferimento di questi incarichi è sempre avvenuto con delibera presidenziale adottata in conformità all'approvazione del Comitato Amministrativo sulla base di apposita relazione degli uffici competenti.

Vari sono, poi, i programmi che l'Istituto, nel quinquennio considerato, ha svolto o ha in corso di svolgimento per ottemperare a quanto fissato dalle stipulate convenzioni, collaborazioni, contratti con vari Enti, tra i quali il M.A.F., l'I.P.R.I., la C.E.E., il C.N.R., per i quali si pone la necessità di servizi di collaborazione di personale esterno all'Istituto di provata capacità ed esperienza e disponibilità ad ampia mobilità.

Infatti, la specificità e la natura delle operazioni da svolgere entro i limiti temporali imposti dalle convenzioni impegnerebbero, se fossero affidate esclusivamente al personale interno, diverse unità lavorative distraendole, anche se per periodi di tempo limitati, dai compiti istituzionali; con le collabora-

zioni esterne, che comunque non gravano mai sul bilancio dell'Istituto ma sono sempre a carico dell'Ente che ha stipulato la convenzione, più agevole risulta l'espletamento del compito e l'Istituto, attraverso l'unità che presiede al programma, può dirigerne lo svolgimento e controllare i risultati in corso di espletamento e finali.

Come ampiamente riferito nella precedente relazione, per meglio regolare la scelta di questi collaboratori esterni, l'Istituto, dopo ripetuti contatti con Enti del medesimo comparto, ha predisposto e, quindi approvato nelle sedute del Comitato Amministrativo del 14 febbraio 1987, un apposito disciplinare.

Tale disciplinare, precisato che l'apporto dell'attività professionale di operatori esterni deve limitarsi ai casi nei quali non sia possibile far fronte alle esigenze di ricerca o di rilevazione con personale dell'Istituto, stabilisce la natura delle prestazioni e la responsabilità dell'incaricato, determina i criteri per la quantificazione dei compensi, riafferma il dovere di controllo da parte dell'Istituto.

Stabilisce inoltre quali debbano essere le condizioni oggettive e soggettive per gli affidamenti riservandone la valutazione, in prima istanza, al Dirigente dell'Unità competente per materia e, quindi, ad una apposita commissione che, riscontrata la legalità, l'imparzialità, l'efficienza, la produttività, l'economicità, la rispondenza al pubblico interesse dell'affidamento dell'incarico, propone al Presidente la relativa approvazione, informandone il Comitato Amministrativo che, a suo tempo, valuta anche i risultati conseguiti.

Il costo di tutti gli affidamenti grava esclusivamente sugli Enti committenti.

Su tale materia ha esercitato vigilante riscontro il Collegio sindacale, che si è sempre soffermato sulle relative delibere presidenziali accertando che in esse sempre sia esplicitamente dichiarata l'impossibilità per l'Unità organica competente di svolgere con il proprio personale l'attività oggetto della convenzione; deve infine, essere sottolineato che il Collegio sindacale ha sempre verificato con periodiche rilevazioni gli incarichi in corso, onde evitare, tra l'altro che, come previsto dal disciplinare, non siano "affidati alla stessa persona studi o lavori interessanti una o più Unità Organiche per un periodo superiore a tre esercizi finanziari".

e) Contratti a tempo determinato

L'art. 23 del Dpr 12.2.1991 n. 171 prevede che "per lo svolgimento di programmi di ricerca e per la gestione di infrastrutture tecniche complesse, gli enti ed istituzioni di cui all'art. 9 della L. 168/1989 potranno procedere ad assunzioni, con contratto a termine della durata massima di cinque anni, di personale di ricerca e di personale tecnico di elevato livello ed esperienza, anche di cittadinanza straniera".

In relazione a singoli programmi e per l'intera durata degli stessi, e comunque per un periodo non superiore a cinque anni, è consentita altresì l'assunzione a contratto di personale in possesso di specifici requisiti o che risulti idoneo a seguito di apposite selezioni, da adibire ai programmi, con trattamento economico rapportato a corrispondenti professionalità dell'ente o istituzione".

La citata previsione normativa ha consentito all'I.N.N. di utilizzare uno strumento che, nella vigenza del DPR 568/1987, era riservato agli Enti di maggiori dimensioni quali il CNR, il CNEN, L'INFN, l'Istituto Nazionale di Geofisica con l'utilizzo dell'art. 36 della L. 20.3.1975 n. 70.

La "ratio legis" mira a garantire mediante un contratto a tempo determinato una prestazione di lavoro di personale, anche di cittadinanza straniera, che possa prendere parte allo svolgimento di singoli programmi di ricerca, fruendo di uno strumento agile e duttile al fine di perseguire il raggiungimento del fine che l'Ente si prefigge di ottenere o anche per la "gestione di infrastrutture tecniche complesse".

Tale contratto segue la normativa prevista per il personale di ruolo dell'Ente, da cui consegue che, a parità di qualifica equiparata attribuita, spettano i medesimi trattamenti economici, e sono applicati orario di servizio, diritto alle ferie, indennità di anzianità, oneri previdenziali e assistenziali in misura uguale.

Il personale assunto ex art. 171/92 si differenzia quindi dal restante personale di ruolo, al quale è equiparato, limitatamente per quanto concerne la durata del rapporto di lavoro che deve essere determinata e, quindi, sia la data di inizio che il termine del contratto devono essere certi e, naturalmente, indicati nel contratto che potrà essere coincidente con "la realizzazione del programma", o la scadenza del contratto e, comunque non potrà avere durata superiore ai 5 anni (3° comma art. 23).

E' da tenere presente il 2° comma dell'art. 23 che prevede: "in relazione a singoli programmi è consentita altresì l'assunzione a contratto di personale in possesso di specifici requisiti o che risulti idoneo a seguito di apposite selezioni".

La previsione normativa dell'art. 23 si applica, per quanto concerne il 1° comma dell'articolo, a personale che possa svolgere programmi di ricerca e di gestione dell'infrastrutture tecniche complesse, e, quindi, possa essere assunto con mansioni e trattamento economico corrispondenti a quelle di ricercatore o tecnologo.

Per questo tipo di personale, data l'equiparazione a quello di ruolo, è richiesto il possesso del diploma di laurea nonchè degli adeguati requisiti di esperienza ed elevata professionalità.

Per il personale da assumersi ai sensi del II comma e dell'articolo 23 è richiesto il titolo di studio adeguato alle corrispondenti qualifiche di ruolo, nonchè un curriculum che risponda ai richiesti "specifici requisiti".

Il punto 4 del citato art. 23 DPR 171/91 stabilisce che la spesa "dovrà essere a carico dei finanziamenti dei programmi escludendosi, salvo specifiche e consentite previsioni di bilancio il ricorso alla dotazione ordinaria dell'Ente e non potrà superare il 50% dei finanziamenti stessi".

Il citato art. 23 stabilisce al punto 5 che il contingente del personale da assumersi non potrà superare in ogni caso il 10% della dotazione organica complessiva dell'Ente.

L'I.N.N. ha ritenuto di doversi avvalere di tale strumento normativo secondo regole appositamente fissate (delibera C.A. n. 55 del 16 luglio 1992), così riassunte:

- a) le richieste di assunzione di cui al I comma dell'art. 23 devono essere avanzate, idoneamente documentate e motivate, dal Responsabile del Progetto nonchè con il parere espresso dal Direttore o dai Direttori di Unità interessate alla realizzazione del Progetto stesso, e devono essere accompagnate da un dettagliato programma di ricerca, da un dettagliato curriculum, da un elenco delle pubblicazioni relative ai candidati proposti, o da una relazione sulla specifica esperienza professionale in possesso, da cui risulti una qualificata e documentata esperienza nel settore di ricerca correlato al programma da svolgere. Il candidato deve possedere comunque i requisiti minimi per l'ac-

cesso al livello di base dei profili di Ricercatore e Tecnologo. Le richieste di assunzione debbono essere vagliate dal Direttore Generale e dal Presidente dell'INN, che si avvalgono di un parere scritto della Commissione di Consultazione del Personale;

- b) le richieste di assunzione, da effettuarsi ai sensi del 2° comma dell'art. 23, devono essere avanzate, in relazione all'attuazione di singoli e specifici programmi, dai Responsabili di Progetto o dai Direttori delle Unità di Ricerca o di quelle Amministrative, idoneamente documentate e motivate, e devono indicare il numero delle unità di personale da assumere, con i relativi requisiti scientifici e professionali, il programma di lavoro a cui il predetto personale dovrà collaborare nonché la durata del relativo contratto di lavoro. Le richieste di assunzione debbono essere vagliate dal Direttore Generale e dal Presidente dell'INN, che si avvalgono di un parere scritto della Commissione di Consultazione del Personale; a dette assunzioni si provvede con avvisi pubblici in base al DPCM 30/3/1989 n. 127 attraverso apposite selezioni, svolte sulla base di una valutazione dei titoli, di una prova pratica o scritta, e di un esame colloquio.

Comunque, in disparte il periodo di durata del contratto, l'Istituto ha espressamente previsto che l'attività degli assunti al predetto titolo sia sottoposta - alla fine di ciascun anno - ad adeguato monitoraggio, al cui esito favorevole è subordinata, volta per volta, la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Ai sensi della norma citata l'Istituto ha stipulato, nel corso dell'anno 1993, n. 10 contratti, rinnovandoli anche per il 1994 (peraltro dal 1° dicembre 1994 tre dipendenti a detto titolo sono stati immessi in ruolo in quanto vincitori di pubblico concorso ed uno si è dimesso il 21 settembre 1994), mentre per il 1995 risultano stipulati n. 2 contratti.

f) Consuntivo attività svolta dal personale.

Per il 1992, il 1993 e il 1994 l'Ente ha provveduto tempestivamente a predisporre e inviare alle autorità previste dall'articolo 65 comma 2 del DPR 29/1993, il conto annuale delle spese sostenute per il personale, accompa-

gnando il medesimo, relativamente agli esercizi 1993-1994, con apposita relazione circa i risultati della gestione del personale riferita agli obiettivi istituzionali da realizzare.

Da tali relazione risulta che l'Istituto, negli anni considerati, ha svolto la seguente attività:

Programmi di ricerca

	<u>Preventivati</u>	<u>Portati a termine</u>
1993	93	83
1994	88	86

Lavori redatti

	<u>Publicati</u>	<u>In corso di pubblicazione</u>
1993	93	29
1994	58	33

Partecipazioni nazionali e internazionali a commissioni e gruppi di lavoro

1993 n. 67 per complessive 30 unità

1994 n. 65 per complessive 18 unità

Partecipazioni a congressi nazionali e internazionali

1993 n. 81 relazioni

1994 n. 151 relazioni

Parte seconda
La gestione finanziaria

1. Il rendiconto finanziario

Si articola nelle gestioni di competenza, residui e cassa.

Per quanto riguarda la gestione di competenza deve essere rilevato che le previsioni definitive di entrate e spese coincidono con quelle inizialmente approvate dal Comitato amministrativo così come modificate mediante l'approvazione di variazioni di bilancio.

Così come anche rilevato dall'organo di controllo interno sia gli originari stanziamenti iscritti in bilancio che le intervenute variazioni risultano a volte irrealisticamente quantificati (valgono ad esempio le spese per il personale previste per gli esercizi 1992-1993 rispettivamente in 11.114 e 9.055 milioni ed accertate in consuntivo rispettivamente in 9.055,8 e 8.046,4 milioni); tutto ciò denuncia una non adeguata capacità di programmazione nell'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili nonostante l'ampia autonomia nell'elaborazione e scelta dei progetti di spesa concessa al riguardo dalle norme vigenti.

La situazione finanziaria, relativa agli esercizi in esame, è rappresentata nel prospetto sottoriportato:

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO FINANZIARIO

	in milioni di lire)																		
	1989			1990			1991			1992			1993			1994			
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
ENTRATE																			
Entrate Correnti	10 992,8	100,0	42,7	2 369,6	112,5	70,3	12 168,1	110,6	52,9	18 342,3	166,8	65,2	2 137,9	110,4	78,6	3 298,9	121,0	80,8	
Entrate in capitale	12 784,8	100,0	49,7	239,6	1,8	1,4	351,7	2,7	1,6	1 077,6	8,4	3,8	30,6	0,2	0,2	242,0	1,9	1,5	
Anticipazioni di Tesoreria	1 669,3	100,0	6,6	1 822,8	109,1	10,3	2 469,1	147,9	10,7	3 029,8	181,5	11,0	2 362,4	141,5	15,2	2 617,7	156,9	15,9	
Totale Entrate	25 446,9	100,0	99,1	4 891,2	66,0	95,5	21 854,4	85,8	95,0	28 094,7	110,4	100,0	15 086,8	58,2	87,6	16 158,6	63,5	98,2	
Disavanzo finanziario	243,7	100,0	1,0	790,4	324,3	4,5	1 141,0	468,1	5,0	368,0	151,0	2,4	303,8	124,7	1,8	
Totale a Pareggio	25 690,6	100,0	100,0	17 591,6	0,6	100,0	22 995,4	89,5	100,0	28 094,7	15 454,8	60,0	100,0	16 462,4	64,1	100,0	
SPESE																			
Spese Correnti	9 644,7	100,0	37,5	2 217,5	126,6	69,4	2 548,7	130,1	54,5	2 967,8	134,4	46,1	2 155,9	128,0	78,6	2 379,1	129,4	75,1	
Spese in capitale	14 376,6	100,0	56,0	1 182,1	8,2	6,7	1 112,1	94,1	4,8	2 692,1	227,8	9,6	390,6	2,6	2,5	1 465,6	10,2	8,9	
Anticipazioni di Tesoreria	2 369,2	100,0	13,5	6 895,5	288,7	29,9	5 645,0	238,0	20,2	555,9	23,4	3,6	
Totale di spesa (contabilità speciali)	1 669,3	100,0	6,5	1 822,8	109,0	10,4	2 469,1	148,0	10,8	3 029,8	181,6	10,7	2 362,4	141,0	15,3	2 617,7	156,9	16,0	
Totale Spese	25 690,6	100,0	100,0	47 591,6	68,5	100,0	22 995,4	89,5	100,0	28 094,7	94,7	98,6	15 454,8	60,0	100,0	16 462,4	64,1	100,0	
Avanzo finanziario	3 759,9	100,0	13,4	
Totale a Pareggio	25 690,6	100,0	100,0	47 591,6	68,5	100,0	22 995,4	89,5	100,0	28 094,7	109,4	100,0	16 462,4	60,0	100,0	16 462,4	64,1	100,0	

1) Valore assoluto

2) Indice del valore assoluto

3) Valore percentuale rispetto al totale

Da essa si evidenziano, per gli esercizi considerati (con esclusione per il 1992, che si è chiuso con un avanzo finanziario di 3.759,9 milioni), disavanzi finanziari di competenza compresi fra i 243,7 milioni del 1989 e i 1141 del 1991, che peraltro, corretti con gli avanzi di amministrazione (compresi fra i 4.162 milioni del 1994 e gli 11 milioni del 1991), danno differenze attive (salvo il 1991 con un passivo di 1.130 milioni) di 1.619,9 milioni per il 1989, 1077,9 per il 1990, 3.355 per il 1993 e 3.858,2 per il 1994.

2. Entrate correnti - Composizione

Le entrate correnti sono classificate in: trasferimenti da parte dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico; entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi; redditi e proventi patrimoniali; poste correttive e compensative di spese correnti; entrate non classificabili in altre voci.

L'andamento delle entrate risulta esposto nel sottoriportato prospetto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE CORRENTI
(in milioni di lire)

	1989			1990			1991			1992			1993			1994		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	7	3	1	2	3
9 871,7	100,0	89,8	89,8	1 742,4	119,0	94,9	10 836,3	109,7	88,0	16 945,7	171,6	92,4	10 866,9	110,0	89,5	12 000,3	121,6	90,2
...	30,0	...	0,1	...	8,0	26,6
9 871,7	100,0	89,8	89,8	1 742,4	119,0	94,9	10 836,3	109,7	88,0	16 975,7	172,0	92,5	10 874,9	110,1	89,5	12 000,3	121,6	90,2
842,9	100,0	7,6	7,6	534,2	63,3	4,4	1 129,5	134,0	9,3	1 179,2	139,8	6,5	903,4	85,3	6,8	1 265,6	150,2	9,4
0,1	100,0	0,5	500,0	...	0,1	100,0	0,6	600,0	0,1
110,1	100,0	1,1	1,1	81,5	74,0	0,7	112,3	102,0	0,9	100,0	90,8	0,5	21,5	19,5	0,1	30,7	28,0	0,2
168,0	100,0	1,5	1,5	11,5	6,8	...	89,5	53,2	0,8	87,2	52,0	0,4	438,1	250,7	3,6	1,5	0,9	0,1
1 121,1	100,0	10,2	10,2	627,2	56,0	5,1	1 331,8	118,7	11,0	1 366,5	121,8	7,5	1 263,0	112,6	10,5	1 298,6	115,3	9,8
10 992,8	100,0	100,0	100,0	7 369,6	12,9	100,0	12 168,1	110,6	100,0	18 342,2	166,8	100,0	12 137,9	110,4	100,0	13 298,9	121,0	100,0

Titolo II

3) Trasferimenti da parte dello Stato

4) Trasferimenti da parte delle Regioni

6) Trasferimenti da parte di altri enti set pub

Totale Titolo II

Titolo III

7) Entrate deriv dalla vendita di beni prest serv

8) Redditi e proventi patrimoniali

9) Poste correttive e compensi di spese cor

10) Entrate non classificate in altre voci

Totale Titolo III

Totale Entrate Correnti

1) Valore assoluto

2) Indice del valore assoluto

3) Valore percentuale rispetto al totale

L'analisi delle singole voci di entrata si presta alle seguenti considerazioni:

a) Trasferimenti allo Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici.

In tale voce, oltre il contributo ordinario statale (pari a 9.000 milioni per il 1989 e il 1990, a 9.600 milioni per il 1991 e il 1992, a 10.000 milioni per il 1993 e il 1994) e quello straordinario di 6.000 milioni per il 1992, sono compresi altri contributi statali per vari programmi di ricerca affidati in regime convenzionale. Nulla invece è stato mai erogato dalle Regioni e da altri enti pubblici, salvo per questi ultimi l'irrilevante contribuzione per gli anni 1992-1993, pari a 38 milioni.

b) Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.

Nel periodo refertato le entrate realizzate a detto titolo sono risultate pari a 5.755 milioni; le medesime rappresentano il corrispettivo che l'Istituto, sotto forma di collaborazioni, ricerche, studi, convenzioni, fornisce a enti o ad organizzazioni italiane o straniere (anche private) nei vari settori di sua competenza.

Tale voce di entrata, che ha sempre rappresentato una modesta percentuale nel quadro complessivo delle entrate dell'Istituto, non ha mai costituito un cespite anche quantitativamente affidabile in considerazione delle finalità pubbliche perseguite dall'Istituto medesimo non sempre facilmente coniugabili con iniziative di privati motivate da fini di lucro.

Tra dette entrate possono essere ricordate, come le più significative, quelle risultanti dal prospetto seguente:

CONVENZIONI E CONTRATTI

<u>CONTROPARTE E OGGETTO</u>	<u>ANNO</u>	<u>IMPORTO</u> (IVA esclusa)
CNR- rata unica contr. ricerca	1991	27.899.000
CONVAGRI - Consul. Tecnico-scientifica	1991	84.034.000
CNR - contratto RAISA	1991	479.832.000
CNR - contratto ricerca	1991	52.941.000
A.I.A. -convenzione Reg. CEE 100	1991	143.327.000
A.I.A. - saldo conv. Reg. CEE	1991	95.551.000
IST. FISIOTERAPICI	1991	51.100.000
AGRITAL - contratto ricerca	1992	220.000.000
Assoc. It. Consulenza Azioni Promoz. Contr.	1992	60.000.000
C.N.R. - Rate uniche contr. RAISA	1992	478.151.000
Min. SANITA' - Sorveglianza Nut. Contr.	1992	196.639.000
C.N.R. - Rata unica Contr. Ricerca	1992	44.538.000
CONVAGRI - Consul. Tecnico-Scientifica	1992	84.034.000
ASSOC. IT. CONTR. RIC. REG. CEE 1037/92 Contr.	1993	60.000.000
C.N.R. - Rate uniche contr. RAISA	1993	445.378.000
CONS. IT. CARNI - Inc. consulenza	1993	70.000.000
C.N.R. - Rate uniche contr. RAISA	1994	621.849.000
I.F.P.R.I. - anticipo III addendum	1994	307.474.000
ASSOC. IT. CONSUL. CAMPAGNA LATTE	1994	60.000.000
IN.AL.CA. - Ind. Alim. Revis. Tabelle Nutriz.	1994	50.000.000

c) Redditi e proventi patrimoniali

Riguardano entrate per interessi bancari.

d) Poste correttive e compensative di spese correnti

Trattasi di recuperi e rimborsi vari, note di credito, etc., il cui ammontare, oscillante nel quadriennio 1989-1992 intorno ai 100 milioni, ha percentualmente presentato per gli esercizi 1993-1994 una notevole flessione.

e) Entrate non classificabili in altre voci.

Riguardano proventi per ricerche varie e per revisione analisi d'importo irrilevante, salvo per l'esercizio 1993 in cui l'ammontare di detta entrata è risultato di 438 milioni.

3. Spese correnti - Composizione

Le spese correnti sono classificate in: spese per gli organi dell'Ente; oneri per il personale in servizio; spese per l'acquisto di beni e servizi; trasferimenti passivi; oneri finanziari; oneri tributari; poste correttive e compensative di entrate correnti; spese non classificabili.

L'andamento delle spese risulta esposto nel sottoriportato prospetto:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE CORRENTI
(in milioni di lire)

	1989			1990			1991			1992			1993			1994		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
		40,5	100,0	0,4	211,2	521,4	1,8	94,5	233,0	0,7	92,4	228,1	0,7	81,3	200,7	0,6	196,7	485,7
Cat. 1 - Spese per gli organi dell'Ente	6.671,0	100,0	69,2	6.898,9	103,4	56,4	8.327,6	125,0	66,3	9.089,2	136,2	70,0	8.063,4	120,8	66,4	8.492,0	127,3	68,6
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	2.846,4	100,0	29,5	4.934,9	173,0	40,4	3.925,8	138,0	31,4	3.346,9	117,6	25,8	3.896,2	136,8	32,1	3.474,1	122,1	28,1
Cat. 4 - Spese acq. beni consumo e servizi	30,4	100,0	0,3	39,6	130,2	0,4
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	42,1	100,0	0,5	21,5	51,0	0,1	94,2	223,7	0,8	96,8	230,0	0,8	4,4	10,4	...	3,6	9,6	0,1
Cat. 7 - Oneri finanziari	13,6	100,0	0,1	92,8	682,3	0,8	21,0	154,1	0,1	340,3	2.502,0	2,7	66,4	488,0	0,5	192,0	1.411,8	1,4
Cat. 8 - Oneri tributari	0,7	100,0	...	18,6	2.657,0	0,1	5,7	814,3	...	2,2	314,3	...	44,2	8.314,3	0,4	20,7	2.957,1	0,2
Cat. 9 - Poste correnti e compensi di altre voci	9.644,7	100,0	100,0	2.217,5	126,6	100,0	2.548,7	130,0	100,0	2.967,8	134,4	100,0	2.155,9	128,0	100,0	2.379,0	128,4	100,0
Cat. 10 - Spese non classificate in altre voci
Totale spese correnti	9.644,7	100,0	100,0	2.217,5	126,6	100,0	2.548,7	130,0	100,0	2.967,8	134,4	100,0	2.155,9	128,0	100,0	2.379,0	128,4	100,0

1) Valore assoluto

2) Indice del valore assoluto

3) Valore percentuale rispetto al totale

L'analisi delle singole voci spesa si presta alle seguenti considerazioni:

a) Spese per gli organi dell'Ente.

Tali spese, negli esercizi refertati, non hanno mai superato la percentuale dello 0,6% della spesa complessiva, salvo per il 1990 e per il 1994 durante i quali sono stati pagati gli arretrati rivalutati dal 1985 dell'indennità di carica del presidente.

b) Oneri per il personale in servizio.

Dette spese, comprensive non solo degli stipendi al personale, delle missioni, dei compensi per lavoro straordinario e per indennità varie, comprese quelle previste dai DPR 568/1987 E 171/1991, degli oneri previdenziali e assistenziali, del fondo di previdenza e dell'INAIL, nonché dello stipendio per il portiere e il suo sostituto, regolati questi ultimi con contratti di diritto privato, risultano analiticamente esposte nei sottoriportati prospetti.

ANNO 1989

1) Consistenza del personale

Personale di ruolo in servizio	Pianta Organica	ed a tempo indeterminato in servizio
146	170	6

Tot. 152 (cfr. all. 1)

2) Consistenza complessiva del personale comunque utilizzato nel 1989

Contratti di diritto privato	n° 2	Portiere + sostituto	
	n° 2	Atti di incarico professionale	Compenso £. 23.000.000
Totale punto 1) =	152 +		
Totale punto 2) =	4		
	<u>156</u>		

3) Costo globale del personale come da bilancio consuntivo anno 1989

a) Stipendi ed altri assegni fissi	£. 4.460.398.735
Straordinario e fondi incentivanti	£. 633.520.574
Indennità di missione	£. 112.687.031
Oneri previdenziali ed assistenziali	£. 1.380.567.678
Indennità per lav. rischio e cassa	£. 10.338.200
Fondo Previdenza	£. 1.113.988
INAIL	£. 36.811.685
Personale straordinario	£. 25.886.453
	<u>+23.000.000 (compenso atti di incarico)</u>
Totale	£. 6.684.324.344
b) Benefici sociali ed assistenziali (sussidi al personale-Borse di studio)	£. 9.700.000
Oneri per il personale in quiescenza	£. 16.516.956
Accantonamenti accessori per servizi aziendali (mensa)	
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo anzianità	£. 373.997.383

4) Onere medio individuale:

onere globale lettera a) £. 6.684.324.344: 156 (unità personale) = £. 42.848.232

5) Raffronto tra i dati di costo globale (punto 3a) e medio ed i dati di consuntivo 89, preventivo 89 e consuntivo 88.

Costo globale consuntivo 89	£. 6.684.324.344	Costo medio	42.848.232
Costo globale da consuntivo 88	£. 6.115.333.325	Costo medio	43.680.952
Costo globale preventivo 89	£. 6.269.500.000	Costo medio	40.189.103
Percentuale di scostamento tra cons. 89 e cons. 88 = + 8,51% (circa)			
Percentuale di scostamento tra cons. 89 e prev. 89 = + 6,21% (circa)			

6) Indicazione degli eventuali scostamenti fra gli incrementi di costo e consuntivo e gli incrementi massimi consentiti per legge - Nessuno

7) Indicazione dei mezzi impiegati per la copertura degli incrementi di costo derivanti da rinnovo contrattuali.

- Contributo ordinario dello Stato 98%
- Altri contributi - sempre provenienti dallo Stato (rendicontazioni) 2%

ANNO 1990

1) Consistenza del personale

Personale di ruolo in servizio	Pianta Organica	ed a tempo indeterminato in servizio
141 *	177	6

* Tot. ottenuto riportando ad unità il personale cessato dal servizio (10 unità) nei vari mesi dell'anno (4,85 arrotondato a 5 unità)

Tot. 147 (cfr. all. 1)

2) Consistenza complessiva del personale comunque utilizzato nel 1990

Contratti di diritto privato	n° 2	Portiere + sostituto	
	n°	Atti di incarico professionale	Compenso £ =====
Totale punto 1) =	147 +		
Totale punto 2) =	<u>2</u>		
	149		

3) Costo globale del personale come da bilancio consuntivo anno 1990

a) Stipendi ed altri assegni fissi	£	4.746.235.140
Straordinario e fondi incentivanti	£	526.778.101
Indennità di missione	£	96.850.382
Indennità per lav. rischio e cassa	£	11.448.800
Fondo Previdenza	£	1.048.942
INAIL	£	35.788.185
Ind. Dir. Strutt.	£	31.540.134
Oneri previdenziali ed assistenziali	£	1.431.408.200
Totale	£	<u>6.881.097.884</u>
b) Benefici sociali ed assistenziali (sussidi al personale-Borse di studio)	£	17.800.000
Oneri per il personale in quiescenza	£	307.418.825
Accantonamenti accessori per servizi aziendali (mensa)		
Quota per l'esercizio per l'adeguamento del fondo anzianità	£	452.100.307

4) Onere medio individuale:

onere globale lettera a) £ 6.881.097.884:149 (unità personale) = £ 46.181.864

5) Raffronto tra i dati di costo globale (punto 3a) e medio ed i dati di consuntivo 90, preventivo 90 e consuntivo 89.

Costo globale consuntivo 90	£	6.881.097.884	Costo medio	46.181.864
Costo globale da consuntivo 89	£	6.684.324.344	Costo medio	42.848.232
Costo globale preventivo 90	£	6.897.000.000	Costo medio	46.288.591
Percentuale di scostamento tra cons. 90 e cons. 89 = + 2,86% (circa)				
Percentuale di scostamento tra cons. 90 e prev. 90 = - 0,23% (circa)				

6) Indicazione degli eventuali scostamenti fra gli incrementi di costo e consuntivo e gli incrementi massimi consentiti per legge - Nessuno

7) Indicazione dei mezzi impiegati per la copertura degli incrementi di costo derivanti da rinnovo contrattuali.

- Contributo ordinario dello Stato 98%
- Altri contributi - sempre provenienti dallo Stato (rendicontazioni) 2%

ANNO 1991

1) Consistenza del personale

Personale di ruolo in servizio	Pianta Organica	ed a tempo indeterminato in servizio
139 *	177	6

* Tot. ottenuto riportando ad unità il personale cessato dal servizio (3 unità) nei vari mesi dell'anno (2,21 arrotondato a 2 unità)

Tot. 145 (cfr. all. 1)

2) Consistenza complessiva del personale comunque utilizzato nel 1991

Contratti di diritto privato	n° 2	Portiere + sostituto	
	<u>n° 2</u>	Atti di incarico professionale	Compenso £. 17.380.000

Totale punto 1) = 145 +

Totale punto 2) =

4

149

3) Costo globale del personale come da bilancio consuntivo anno 1991

a) Stipendi ed altri assegni fissi	£. 5.660.760.666
Straordinario e fondi incentivanti	£. 584.999.980
Indennità di missione	£. 50.002.375
Oneri previdenziali ed assistenziali	£. 1.901.566.930
Indennità per lav. rischio e cassa	£. 12.650.845
Fondo Previdenza	£. 1.122.325
INAIL	£. 46.473.000
Ind. per Dir. di Strutt. o progetti	£. 34.379.735-
	£. <u>17.380.000 (compenso atti di incarico)</u>
Totale	£. 8.309.335.856
b) Benefici sociali ed assistenziali (sussidi al personale-Borse di studio)	£. 35.500.000
Oneri per il personale in quiescenza	£. 529.947.609
Accantonamenti accessori per servizi aziendali (mensa)	£. 35.270.732
Quota per l'esercizio per l'adeguamento del fondo anzianità	£. 2.038.670.728

4) Onere medio individuale:

onere globale lettera a) £. 8.309.335.856: 149 (unità personale) = £. 55.767.354

5) Raffronto tra i dati di costo globale (punto 3a) e medio ed i dati di consuntivo 91, preventivo 91 e consuntivo 90.

Costo globale consuntivo 91	£. 8.309.335.856	Costo medio	55.767.354
Costo globale da consuntivo 90	£. 6.881.097.884	Costo medio	46.181.864
Costo globale preventivo 91	£. 7.444.000.000	Costo medio	49.959.732

Percentuale di scostamento tra cons. 91 e cons. 90 = + 17,19% (circa)

Percentuale di scostamento tra cons. 91 e prev. 91 = + 10,41% (circa)

6) Indicazione degli eventuali scostamenti fra gli incrementi di costo e consuntivo e gli incrementi massimi consentiti per legge - Nessuno

7) Indicazione dei mezzi impiegati per la copertura degli incrementi di costo derivanti da rinnovo contrattuali.

- Contributo ordinario dello Stato 98%

- Altri contributi - sempre provenienti dallo Stato (rendicontazioni) 2%

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1992

1) Consistenza del personale

Personale di ruolo in servizio	Pianta Organica	ed a tempo indeterminato in servizio
134 *	177	2

* Tot. ottenuto riportando ad unità il personale cessato dal servizio 14 unità più 4 unità a contratto a tempo indeterminato (7,16 e 1,58 arrotondati rispettivamente a 7 e 2 unità)

Tot. 136 (cfr. all. 1)

2) Consistenza complessiva del personale comunque utilizzato nel 1992

Contratti di diritto privato	n° 2	Portiere + sostituto	
	n° 2	Atti di incarico professionale	Compenso £. 5.630.000
Totale punto 1) =	136 +		
Totale punto 2) =	4		
	<u>140</u>		

3) Costo globale del personale come da bilancio consuntivo anno 1992

a) Stipendi ed altri assegni fissi	£.	5.378.710.027
Straordinario e fondi incentivanti	£.	965.079.060
Indennità di missione	£.	75.261.002
Oneri previdenziali ed assistenziali	£.	1.935.491.757
Indennità rischio per radiazioni	£.	22.685.543
Fondo Previdenza	£.	259.962
INAIL	£.	57.073.310
Ind. per Dir. di Strutt. o progetti	£.	31.572.854
Arretrati stipendiali	£.	584.036.715
	£.	+ 5.630.000 (compensi inc. profess.)
Totale	£.	<u>9.055.800.230</u>
b) Benefici sociali ed assistenziali (sussidi al personale-Borse di studio)	£.	39.033.000
Oneri per il personale in quiescenza	£.	1.784.146.188
Accantonamenti accessori per servizi aziendali (mensa)	£.	70.812.210
Quota per l'esercizio per l'adeguamento del fondo anzianità	£.	522.725.676

4) Onere medio individuale:

onere globale lettera a) £. 9.055.800.230: 140 (unità personale) = £. 64.684.287

5) Raffronto tra i dati di costo globale (punto 3a) e medio ed i dati di consuntivo 92, preventivo 92 e consuntivo 91.

Costo globale consuntivo 92	£.	9.055.800.230	Costo medio	64.684.287
Costo globale da consuntivo 91	£.	8.309.335.856	Costo medio	55.767.864
Costo globale preventivo 92	£.	11.114.000.000	Costo medio	79.385.714

Percentuale di scostamento tra cons. 92 e cons. 91 = + 8,24% (circa)

Percentuale di scostamento tra cons. 92 e prev. 92 = - 22,73% (circa)

6) Indicazione degli eventuali scostamenti fra gli incrementi di costo e consuntivo e gli incrementi massimi consentiti per legge - Nessuno

7) Indicazione dei mezzi impiegati per la copertura degli incrementi di costo derivanti da rinnovi contrattuali.

- Contributo ordinario dello Stato 98%

- Altri contributi - sempre provenienti dallo Stato (rendicontazioni) 2%

Dai dati sopra riportati può rilevarsi come il costo medio unitario del personale è salito dai 42,9 milioni circa del 1989 ai 59,9 milioni circa del 1994, con una incidenza, rispetto al totale delle spese correnti oscillante fra il minimo del 56,4% (1990) ad un massimo del 70% (1992, anno in cui è stato applicato, con pagamento di arretrati, il nuovo contratto). Devesi peraltro osservare che nel 1994 gli oneri per il personale hanno assorbito ben l'85% del contributo ordinario statale, per cui, aggiunti ad essi le spese di ordinario funzionamento, scarsissime risorse finanziari ordinarie possono essere destinate alle attività di ricerca e studi, con conseguente pericolo di dispersione e vanificazione di esperienze umane e risorse tecniche specializzate già acquisite mediante significativi investimenti.

c) Spese per acquisto di beni di consumo e servizi.

Comprendono i compensi per incarichi professionali e per partecipazione a commissioni di concorso, gli oneri per le manutenzioni ordinarie e straordinarie alla sede e ai suoi impianti nonché alle apparecchiature e macchine d'ufficio, le spese: di pulizia e di sorveglianza; di rappresentanza (comprese fra £ 180.000 del 1994 e £4.731.900 milioni del 1992) sostenute soprattutto in occasione di convegni nazionali e internazionali; di consulenza e assistenza legale; per le assicurazioni e per l'esercizio dei mezzi di trasporto; per libri, pubblicazioni e abbonamenti riviste; di iscrizione a convegni e per quote associative; per funzionamento della tipografia e delle fotocopiatrici, per frequenza a corsi di aggiornamento del personale; per la gestione computerizzata; per effetti di corredo al personale.

A seguito delle osservazioni formulate dal servizio ispettivo della Ragioneria generale dello Stato, l'Ente ha provveduto a non più imputare alla parte corrente alcuna spesa per l'acquisto di beni strumentali. Sempre in adesione alle osservazioni di detta verifica, l'Ente ha provveduto, sin dalla formulazione del bilancio preventivo 1993, a procedimentalizzare sotto il profilo programmatico - naturalmente nei limiti della compatibilità di bilancio - le attività di acquisto di apparecchiature scientifiche, attrezzature e materiali di consumo; e ciò sia attraverso la richiesta alligazione ai programmi di ricerca predisposti dai responsabili degli uffici dei relativi preventivi di spesa che mediante l'adozione di idoneo registro di carico e utilizzazione di materiali di consumo destinati ai laboratori in ottemperanza dell'articolo 49 del DPR 696/1979.

Gravano inoltre su tale voce le spese sostenute per lo svolgimento delle attività di ricerca, studio e collaborazione relative ai contratti e alle convenzioni stipulate dall'Istituto, la cui entità è quantificata nel prospetto sottoriportato.

Elenco incarichi professionali

Data	Titolo della ricerca	Importo
Gennaio 1990	Indagine conoscitiva sulle abitudini alimentari di adolescenti quale punto di riferimento per effettuare campagne di educazione alimentare	8.000.000
Dicembre 1990	"	15.000.000
Aprile 1991	Informatizzazione dei servizi bibliografici	2.380.000
Settembre 1991	"	15.000.000
15 Luglio 1992	Pattern alimentare e mortalità: Follow-up a 10 anni	930.000
30 Luglio 1992	"	930.000
Novembre 1994	Informatizzazione dei servizi bibliografici	2.000.000

A tale riguardo, tenuti presenti i già citati rilievi formulati in merito dall'Ispettorato generale di finanza nel corso della verifica eseguita nel 1991-1992, devesi in primo luogo rilevare che - assorbito il contributo ordinario dello Stato dalle spese per il personale e da quelle per l'ordinario funzionamento dell'Istituto - la maggior parte dell'attività svolta dall'Istituto medesimo risulta sostanzialmente finanziata con fondi straordinari o integrativi provenienti dal Ministero vigilante, da progetti finalizzati CNR, dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del MAE, dai fondi CEE per la ricerca e infine anche da imprese o associazioni private.

Fondamentale si manifesta quindi per l'Istituto la continua acquisizione di convenzioni e contratti per programmi di ricerca; ovviamente nello svolgimento di tali attività l'Istituto, pur nell'apprezzabile necessità di ricorrere ad incarichi professionali per ampliare il più possibile il raggio di attività e servizi offerti, deve circoscrivere il ricorso nei limiti rigorosi determinati - caso per caso - da motivate carenze quantitative o professionali del personale di-

pendente, e ciò secondo un puntuale rispetto dei criteri fissati nell'apposito disciplinare.

d) per quanto riguarda i rimanenti titoli di spesa (trasferimenti passivi, oneri finanziari, oneri tributari, poste correttive e compensative di entrate correnti, spese non classificabili in altre voci), deve rilevarsi, in ordine alla misura degli oneri finanziari sottoposti negli esercizi 1991-1992, che i medesimi risultano correlati al più ampio ricorso effettuato dall'Istituto - per carenza di liquidità - alle anticipazioni di tesoreria, mentre l'entità degli oneri finanziari sopportati negli esercizi 1992 e 1994 risulta collegata alla liquidazione di parcelle riferentesi a più annualità.

Conclusivamente le spese correnti, durante il periodo refertato, sono passate da 9.644,7 milioni per il 1989 a 12.379 milioni per il 1994, segnando nel periodo medesimo un aumento pari al 28%.

4. Entrate e spese in conto capitale

Le entrate e le spese in conto capitale sono riportate nei prospetti seguenti:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE E SPESE IN C/CAPITALE
(in milioni di lire)

	1988			1989			1990			1991			1992			1993			1994					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3			
ENTRATE IN C/CAPITALE																								
Cat. XI) Alienazione di immob. tecniche	3,0	100,0	...	4,7	156,6	13,3	
Cat. XIII Realizzo di valori mobiliari	26,5	100,0	0,1	237,6	931,7	99,1	347,0	1.360,5	98,7	1.077,6	4.225,8	100,0	30,6	120,0	100,0	
Cat. XIV Riscossioni di crediti	12.756,3	100,0	99,9	2,0	0,015	0,9	
	12.784,8	100,0	100,0	239,6	1,8	100,0	351,7	2,7	100,0	1.077,6	8,4	100,0	30,6	0,2	100,0	
	14,376,6	100,0	100,0	1.182,1	8,2	100,0	1.112,1	7,7	100,0	1.784,1	10,747,6	66,2	36,8	221,7	9,7	390,7	2,5	100,0	367,4	2,152,5	24,3	1.465,6	10,2	100,0
SPESE IN C/CAPITALE																								
Cat. XI Acquisiz. beni uso durev. e opere imm.	230,5	100,0	1,7	116,8	50,6	9,8	48,8	21,1	4,3	97,7	42,3	3,6	41,6	18,0	10,9	500,2	217,1	34,2
Cat. XII Acquisiz. immobiliz. tecniche	770,3	100,0	5,3	541,9	70,3	45,8	295,8	38,4	26,5	618,1	80,2	23,0	148,0	19,2	38,8	453,7	58,9	31,0
Cat. XIII Partecipaz. ed acq. valori mobiliari	620,9	100,0	4,2	214,0	35,4	18,2	197,5	32,7	17,9	192,2	31,8	7,2	154,3	25,5	40,6
Cat. XIV Concessione di crediti e anticipazioni	12.756,3	100,0	88,6	2,0	0,05	0,2
Cat. XV Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	16,6	100,0	0,2	307,4	1.851,9	26,0	570,0	3.433,7	51,4	1.784,1	10.747,6	66,2	36,8	221,7	9,7	390,7	2,5	100,0	367,4	2,152,5	24,3	1.465,6	10,2	100,0

ENTRATE IN C/CAPITALE

Cat. XI) Alienazione di immob. tecniche

Cat. XIII Realizzo di valori mobiliari

Cat. XIV Riscossioni di crediti

SPESE IN C/CAPITALE

Cat. XI Acquisiz. beni uso durev. e opere imm.

Cat. XII Acquisiz. immobiliz. tecniche

Cat. XIII Partecipaz. ed acq. valori mobiliari

Cat. XIV Concessione di crediti e anticipazioni

Cat. XV Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio

1) Valore assoluto

2) Indice del valore assoluto

3) Valore percentuale rispetto al totale

Le entrate in conto capitale sono formate da proventi per alienazioni di immobilizzazioni tecniche e per rimborsi dalla polizza INA.

Per il 1989 figurano, poi, sia sotto la voce "entrate" che quella "uscite" 12.756,3 milioni relativi ai movimenti di deposito e prelievo delle disponibilità liquide dell'istituto dalla Tesoreria unica; non rappresentano, quindi, reali entrate come non sono vere e proprie spese, ma soltanto registrazioni contabili dei movimenti di disponibilità dell'Istituto.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale deve rilevarsi che nel periodo in esame non si è presentata per l'Istituto l'impellente esigenza di affrontare ingenti spese per l'acquisizione di beni, dato che negli anni precedenti le disponibilità finanziarie avevano permesso una vasta ristrutturazione della sede e il rinnovo e completamento dei laboratori con la dotazione di quelle attrezzature scientifiche necessarie per lo svolgimento dei compiti di ricerca.

Peraltro le indispensabili manutenzioni per l'efficienza e la funzionalità del complesso ed alcune ristrutturazioni dello stesso compresi gli impianti di condizionamento - insieme alla necessità di adeguare ed ammodernare le attrezzature scientifiche dei laboratori assoggettate a rapida obsolescenza - hanno imposto all'Istituto, anche nel periodo in considerazione e sia pure con tutte le limitazioni derivanti dalle negative previsioni collegate ai maggiori oneri da affrontare per le spese di personale in relazione al più volte richiamato contratto del comparto della ricerca, di sostenere spese per "ricostruzioni, ripristini e trasformazioni degli immobili" ammontanti per il quinquennio considerato a 535,45 milioni e spese per acquisti di nuove apparecchiature d'ufficio e dei laboratori ammontanti, per il medesimo periodo, a 2.797,8 milioni.

Queste spese, in linea con le ripetute raccomandazioni formulate dal Collegio dei revisori, sono state contenute nei limiti occorrenti per assicurare l'ordinario svolgimento della gestione e per impedire il degrado dell'ampio patrimonio scientifico, rinviando a più favorevoli tempi l'assunzione di oneri reputati non assolutamente necessari.

Per quanto riguarda l'"acquisizione di valori mobiliari" la spesa complessiva per il quinquennio è stata di 1.533,2 milioni dovuta, come già detto in precedenza, alla rivalutazione del premio ed all'aggiornamento dello stesso per la polizza INA relativa ai fondi di quiescenza del personale.

L'ultima voce "indennità di anzianità del personale cessato dal servizio" ha comportato uscite per 3.077,4 milioni correlate ad entrate aventi pari motivazioni derivanti dalla polizza INA.

5. Le partite di giro e le contabilità speciali.

Le partite di giro e le contabilità speciali sono esposte nel sottoriportato prospetto.

Premesso che tutte le partite pareggiano, alla fine di ciascun esercizio di pertinenza, negli importi indicati nei rispettivi conti consuntivi, occorre precisare che l'ammontare complessivo di esse, pari a 1.669,3 milioni nel 1989, è salito sino a 3.029,8 milioni nel 1992 per poi ridiscendere progressivamente sino a 2.617,7 milioni nel 1994.

Sotto questa categoria le quote prevalenti sono rappresentate dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali.

6. La gestione dei residui

La gestione dei residui attivi e passivi è esposta nei sottoriportati prospetti:

RESIDUI ATTIVI (in mil. di lire)	Correnti	In c/capitale	Partite di giro	Totale
- Al 31 dicembre 1989				
- competenza	481,9	698,1	30,7	1.210,7
- esercizi precedenti	2.629,1	1.118,0	1.198,2	4.945,3
- Totale	3.111,0	1.816,1	1.228,9	6.156,0
- Al 31 dicembre 1990				
- competenza	1.371,2	844,3	19,1	2.234,6
- esercizi precedenti	2.408,4	1.186,1	1.040,4	4.634,9
- Totale	3.779,6	2.030,4	1.059,5	6.869,5
- Al 31 dicembre 1991				
- competenza	1.118,2	2.201,5	100,8	3.420,5
- esercizi precedenti	3.502,5	1.402,1	625,3	5.529,9
- Totale	4.620,7	3.603,6	726,1	8.950,4
- Al 31 dicembre 1992				
- competenza	482,0	922,5	73,9	1.478,4
- esercizi precedenti	3.635,3	1.500,6	705,9	5.841,8
- Totale	4.117,3	2.423,1	779,8	7.320,2
- Al 31 dicembre 1993				
- competenza	874,9	399,5	77,6	1.352,0
- esercizi precedenti	3.814,8	1.759,3	703,4	6.277,5
- Totale	4.689,7	2.158,8	781,0	7.629,5
- Al 31 dicembre 1994				
- competenza	2.007,6	0,0	88,6	2.096,2
- esercizi precedenti	4.250,0	2,5	719,1	4.971,6
- Totale	6.257,6	2,5	807,7	7.067,8

RESIDUI PASSIVI (in mil. di lire)	Correnti	In c/capitale	Partite di giro	Totale
- Al 31 dicembre 1989				
- competenza	1.649,9	643,8	258,0	2.551,7
- esercizi precedenti	2.299,2	25,8	126,3	2.451,3
- Totale	3.949,1	669,6	384,3	5.003,0
- Al 31 dicembre 1990				
- competenza	3.668,1	648,9	300,3	4.617,3
- esercizi precedenti	872,9	95,4	123,5	1.091,8
- Totale	4.541,0	744,3	423,8	5.709,1
- Al 31 dicembre 1991				
- competenza	2.710,4	2.360,3	492,1	5.562,8
- esercizi precedenti	1.462,2	18,0	11,0	1.491,2
- Totale	4.172,6	2.378,3	503,1	7.054,0
- Al 31 dicembre 1992				
- competenza	2.003,9	657,7	492,9	3.154,5
- esercizi precedenti	1.057,7	13,9	151,4	1.223,0
- Totale	3.061,6	671,6	644,3	4.377,5
- Al 31 dicembre 1993				
- competenza	3.029,1	180,0	440,7	3.649,8
- esercizi precedenti	834,4	6,3	327,4	1.168,1
- Totale	3.863,5	186,3	768,1	4.817,9
- Al 31 dicembre 1994				
- competenza	2.424,3	720,3	501,2	3.645,8
- esercizi precedenti	1.057,0	18,7	11,6	1.087,3
- Totale	3.481,3	739,0	512,8	4.733,1

Dall'esame delle scritture contabili risulta che la gran parte dei residui attivi proviene da convenzioni e soprattutto da contributi relativi agli incarichi affidati all'Istituto dal M.A.F. per la gestione dei C.E.S.A. e per lo svolgimento delle campagne di orientamento ai consumi.

I ritardi che si verificano nel pagamento sono dovuti solo in parte ai tempi lunghi per lo svolgimento del lavoro e per la relativa rendicontazione tecnico-amministrativa; dipendono prevalentemente da approvazioni e controlli da parte di uffici, commissioni, ecc., preliminari per la riscossione dei saldi documentati.

Tale situazione obbliga l'Istituto, per far fronte agli impegni operativi, ad anticipazioni da prelevare sulle disponibilità del contributo ordinario e qualche volta anche ad anticipazioni bancarie.

Non è più quindi sufficiente, così come rilevato dal Collegio dei revisori, un continuo e solerte impegno degli Organi dell'Istituto a sollecitare gli adempimenti tecnico-contabili di competenza degli uffici dell'Ente ed a seguire le successive procedure di approvazione e controllo onde ridurre il più possibile l'entità dei residui attivi che pesantemente incidono sulla liquidità dell'Istituto, ma si rende assolutamente indispensabile sottolineare l'inaccettabile comportamento degli enti debitori per le ingiustificabili lungaggini procedurali poste in essere in sede di liquidazione del dovuto.

I residui passivi, dopo una diminuzione nel 1989 rispetto all'anno precedente di 1.815,6 milioni, hanno presentato un incremento nel biennio 1990-91 sino a 7.054 milioni, per poi successivamente decrescere, attestandosi nel 1994 a 4.773,1 milioni.

Tali residui sono imputabili in gran parte a convenzioni e alle campagne informative ed attengono anche ad esercizi passati; l'importo relativo agli esercizi precedenti è sceso dai 2.451,3 milioni del 1989 ai 1.087,3 milioni del 1994.

L'opera di riaccertamento dei residui attivi e passivi deve essere ulteriormente proseguita per eliminare poste non più esigibili o estinte.

Per quanto riguarda l'intervenuta eliminazione dei residui i sottoriportati prospetti ne indicano la consistenza per ciascun esercizio considerato, elencandone altresì le voci più significative:

Residui attivi cancellati

(in milioni di lire)

ANNO	Importo
1989	405,7 (1)
1990	35,2 (2)
1991	55,3 (3)
1992	4,2 (4)
1993	25,4 (5)
1994	65,0 (6)

Poste maggiormente significative

- 1) Cap. 7220900 - Partite in sospeso: Commesse MAF. Importo contributi iscritti per la convenzione CESA triennio 1985/1987 (Centro Educazione Studi e Alimenti), L. milioni 405,7.
- 2) Cap. 7220900 - Decremento corrispettivo MAF per attività CESA 1982, L. milioni 27,0.
- 3) Cap 3070000 - Cancellazione di un credito non più esigibile (Convenzione Ministero Sanità del 29/12/86), L. milioni 33,9.
Cap. 7220900 - Decremento Corrispettivo MAF per attività CESA 1983-1984, L. milioni 21,4
- 4) Cap. 3070000 - Incarichi di studio - Diminuzione del cambio del dollaro su compensi per incarichi di studio, L. milioni 2,0.
- 5) Cap. 2030500 - Diminuzione di quanto corrisposto dal MAF a saldo del programma di "Monitoraggio produzione italiana di frumento raccolto 1991"
- 6) Cap. 307.0000 - Diminuzione di corresponsioni del MAE Dip.to cooperazione allo sviluppo a seguito delle minori spese relative al "Progetto di ricerca sulla nutrizione infantile a Cheng-Du Cina L. milioni 55,6.

Residui passivi cancellati

ANNO	Importo
1989	650,0 (1)
1990	102,3 (2)
1991	63,5 (3)
1992	302,4 (4)
1993	79,1 (5)
1994	809,3 (6)

- 1) Cap. 1044800 - Commesse Ministero Agricoltura e Foreste CESA. Riduzione attinente a "Partite in sospeso Commesse MAF per minore rendicontazione spese CESA 1985-1987, L. Milioni 229,5.
Cap. 1045300 - Campagna di informazione del consumatore. Storno stanziamento per stipendi del personale CESA previsto dal 1989 a carico diretto dell'Istituto, L. Milioni 140,0
Cap. 4210900 - Partite in sospeso: Commesse MAF; riaccertamenti in meno relativi a rendicontazione attività CESA 1985-1987, L. Milioni 176,1.
- 2) Cat. IV Spese per acquisto di beni di consumo e servizi. Riduzione determinata da una completa revisione degli impegni assunti negli anni pregressi in tutti i capitoli della categoria, L. Milioni 32,5.
Cap. 2110100 - Ricostruzioni, ripristino trasformazione di immobili.
Cap. 2120100 - Acquisto apparecchiature scientifiche.
Cap. 2120800 - Acquisto computers.
Riduzione derivante dall'annullamento di vari impegni cui non è stato dato corso. Totale dei tre capitoli: L. Milioni 43,8.
- 3) Cat. IV - Riduzione derivante da una completa revisione degli impegni assunti negli anni pregressi relativamente all'acquisto di beni di consumo e servizi, L. Milioni 58,6.
- 4) Cat. IV - Riduzione derivante da una completa revisione degli impegni assunti negli anni pregressi, L. Milioni 272,0.
- 5) Cat. IV - Riduzione derivante da una completa revisione degli impegni assunti negli anni pregressi, L. Milioni 79,1.

6) Cap. 1045000 - Progetto ricerca nutrizione infantile Cheng-Du, L. Milioni 43,7.

Cap. 1046300 - Spese per II Convenzione I.N.N./AIA Reg. Cee 1001/90, L. Milioni 47,5.

Cap. 1046800 - Spese contratto Agrital Ricerche, L. Milioni 130,8

La diminuzione nei suddetti 3 capitoli è dovuta a minori spese effettuate per i relativi programmi.

Cap. 4210700 - Rimborso per conto terzi. Annullamento del debito IVA previsto per gli anni 91/92/93 stante il perdurare della situazione di credito nei confronti dell'Erario, L. Milioni 502,4.

7. La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale è esposta nel seguente prospetto:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1989			1990			1991			1992			1993			1994				
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3		
	ATTIVITA'																			
Disponibilità Liquide																				
B.N.L.																				
Tesoreria																				
Banca d'Italia	715,2	100,0	3,2	98,5	13,7	0,3														
Residui Attivi	6156,1	100,0	27,2	6869,5	111,5	26,4	8450,4	145,3	27,0	7320,2	119,0	23,3	7628,4	123,0	28,3	7067,8	114,9	25,4		
Crediti Bancari e Finanziari	57,5	100,0	0,3	2424,8	4217,0	9,3	6919,1	12033,2	20,7	5668,3	9867,9	18,0	580,3	1009,3	2,2	30,7	53,4	0,1		
Immobili	4120,5	100,0	18,2	4220,3	107,4	16,2	4269,1	103,6	12,8	4367,2	105,9	14,0	4368,3	110,6	16,2	4521,4	109,8	16,2		
Immobilità in Tecniche	7232,6	100,0	31,9	7860,8	110,0	30,5	8472,9	117,1	25,5	9069,7	125,4	28,0	9418,2	130,2	34,9	9871,4	136,5	35,5		
Immobilità Tecniche CNR	712,7	100,0	3,2	713,0	100,0	2,8	726,7	101,9	2,2	726,7	101,9	2,3	828,2	116,2	3,1	875,9	122,9	3,2		
Investimenti Mobiliari	3615,6	100,0	16,0	3798,7	105,0	14,5	3829,1	108,6	11,8	3104,2	85,0	9,5	3228,0	89,3	11,8	3626,3	100,3	13,1		
Totale Attività	22610,2	100,0	100,0	26085,6	115,4	100,0	33267,3	147,1	100,0	31352,0	138,6	100,0	36964,2	119,2	100,0	27820,8	123,1	100,0		
Totale a pareggio	22610,2	100,0	100,0	26085,6	115,4	100,0	33267,3	147,1	100,0	31352,0	138,6	100,0	36964,2	119,2	100,0	27820,8	123,1	100,0		
PASSIVITA'																				
Debiti di Tesoreria																				
Scoperti c/c																				
Residui Passivi	5003,0	100,0	22,1	5709,1	114,1	21,8	7054,0	140,9	21,2	4377,5	87,4	13,9	4817,8	96,3	17,9	4733,1	94,6	17,0		
Debiti Bancari e Finanziari	57,5	100,0	0,2	2424,8	4217,0	9,3	6919,1	12033,2	20,8	5668,3	9867,9	18,0	580,3	1009,2	2,2	30,7	53,4	0,1		
Fondi Accantonamenti Vari	4220,5	100,0	18,6	4373,0	103,6	16,8	5841,7	138,4	17,5	4580,3	108,5	14,7	5353,4	126,8	19,9	6881,8	141,7	21,5		
Poste Rettificative Attivo	712,8	100,0	3,2	713,1	100,0	2,7	726,7	101,9	2,2	726,7	101,9	2,3	828,2	116,2	3,0	875,9	122,9	3,1		
Fondo Ammortamento	938,3	100,0	4,2	1063,3	113,3	4,2	1191,1	126,9	3,5	1322,1	140,9	4,2	1453,1	154,9	5,3	1595,4	170,0	5,9		
Fondi Ammortamento Imob. Tecniche	3845,4	100,0	17,0	4618,4	120,1	17,7	5283,2	139,9	16,1	6077,8	155,0	19,4	6688,3	173,9	24,7	7216,8	187,7	25,9		
Totale Passività	14777,5	100,0	65,3	19017,3	128,6	72,9	29001,2	196,2	87,2	22752,7	153,9	72,5	29721,2	133,5	73,1	20433,7	138,3	73,4		
Patrimonio Netto	7832,7	100,0	34,7	7068,3	67,9	27,1	4266,1	41,0	17,9	8599,3	87,7	27,5	7243,0	92,5	26,9	7387,1	94,3	26,8		
Totale a Pareggio	22610,2	100,0	100,0	26085,6	103,6	100,0	33267,3	132,1	100,0	31352,0	124,5	100,0	36964,2	119,3	100,0	27820,8	123,1	100,0		

1) Valore assoluto

2) Indice del valore assoluto

3) Valore percentuale rispetto al totale

Da tale prospetto si rileva che le attività, che ammontavano nel 1988 a 24.409,1 milioni, hanno presentato ampie oscillazioni, risultando comprese fra un minimo di 22.610,2 per il 1989 e un massimo di 33.267,3 per il 1991.

Gli immobili (sede), valutati in 4.120,5 milioni nel 1989, sono saliti a 4.521,4 milioni nel 1994; l'incremento trova giustificazione nei ripristini e nelle nuove strutturazioni degli impianti di condizionamento.

I crediti bancari e finanziari, comprendenti il fondo di previdenza C/B (a suo tempo istituito per l'integrazione del T.F.R. e conservato per effetto dell'articolo 14 della legge 70/1975 in favore soltanto di coloro che erano iscritti alla data di entrata in vigore della legge stessa, ridottisi all'attualità a n. 18 unità), i depositi per cauzioni e le anticipazioni di tesoreria, hanno presentato ampie oscillazioni, comprese fra un minimo di 30,7 milioni nell'esercizio 1994 e un massimo di 6.919,1 nell'esercizio 1992, collegate soprattutto al variare delle anticipazioni utilizzate dall'Ente.

Le immobilizzazioni tecniche sono salite dai 7.232,6 milioni del 1989 ai 9.871,4 milioni del 1994 con un incremento pari al 36,48% dovuto agli acquisti di nuove attrezzature per i laboratori e di macchine per ufficio nonché per il completamento del sistema di funzionamento di computers; tutte le nuove acquisizioni sono state contabilizzate al costo d'acquisto.

Gli investimenti mobiliari riguardano il fondo di quiescenza del personale garantito dalla polizza INA e sono iscritti secondo i valori aggiornati e rivalutati.

Le quote di ammortamento per gli esercizi refertati, calcolate secondo le aliquote fiscali, sono passate da 4.783,7 milioni del 1989 (120 milioni per l'immobile e 510,9 milioni per le immobilizzazioni tecniche da sommarsi alle quote di ammortamento precedenti) a 8.812,2 milioni del 1994.

Le passività, ammontanti nel 1989 a 14.777,5 milioni, hanno presentato un andamento oscillante salendo sino a 29.001,2 nel 1991, e progressivamente diminuendo nel proseguo. attestandosi nel 1994 a 20.433,7 milioni.

Conseguentemente in tutti gli esercizi considerati si sono realizzati attivi patrimoniali oscillanti fra un minimo di 4.266,1 milioni nel 1991 e un massimo di 8.599,3 milioni nel 1992 (nel 1994 l'attivo patrimoniale è stato pari a 7.387,1 milioni).

8. Il Conto economico

I dati del conto economico sono riportati nel prospetto seguente:

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1988			1989			1990			1991			1992			1993			1994			
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	
PARTE PRIMA																						
Entrate Correnti	10.992,8	100,0	89,2	12.369,5	112,5	90,5	12.168,1	110,6	78,1	18.342,3	166,8	97,4	2.137,8	110,4	88,9	3.298,9	121,0	89,3				
PARTE SECONDA (Compon. II che non danno luogo a movim. finanz.)																						
A. Entrate accertate precedenti esercizi di competenza dell'esercizio																						
B. Produzioni e Movimenti interni	314,2	100,0	2,6	231,1	73,5	1,6	245,8	78,2	1,6	122,0	38,8	0,7	171,1	64,4	1,2	219,7	70,0	1,4				
C. Var. Patrimoniali Straordinarie (sovrappiendenze e insussistenze)	1.020,4	100,0	8,2	309,2	30,3	2,3	349,9	34,2	2,2	362,0	35,4	1,9	29,1	7,7	0,5	1.285,3	126,0	8,6				
Totale	12.327,4	100,0	100,0	12.908,8	104,7	94,4	12.763,8	103,5	81,9	18.827,1	152,7	100,0	2.498,8	101,3	91,4	4.908,0	121,0	100,0				
Disavanzo Economico	784,4	100,0	5,6	2.802,2	366,5	18,1	1.156,5	151,2	8,6				
Totale a Pareggio	12.327,4	100,0	100,0	13.674,2	100,0	100,0	15.566,0	113,8	100,0	18.827,1	152,7	100,0	3.655,3	99,8	100,0				
PARTE PRIMA																						
Spese correnti	9.644,7	100,0	78,3	12.217,6	126,6	89,3	12.548,7	130,1	80,7	22.967,8	134,4	68,8	12.155,9	176,0	89,1	32.379,1	128,4	83,0				
PARTE SECONDA (Compon. II che non danno luogo a movim. finanz.)																						
Produzioni e movimenti interni	27,9	100,0	0,2	61,8	221,5	0,5	6,1	21,8		34,2	122,5	0,1	14,5	51,9	0,1	0,8	2,9	0,1				
Spese di competenza imp. in proc. di esercizi				
Svalutazioni e deprezzamenti	1,8	100,0				
Ammortamenti e deprezzamenti	851,5	100,0	6,9	898,1	105,4	6,6	916,0	107,5	5,8	825,8	96,9	4,3	741,6	87,0	5,5	714,9	84,0	4,8				
Quota adeguam. indennità anzianità	374,0	100,0	3,1	452,1	120,8	3,3	2.038,8	545,1	13,1	522,7	139,7	2,7	609,9	163,0	4,4	985,7	263,6	8,6				
Accantonamento oneri presunti competenza	108,7	100,0	0,5	105,3	96,8	0,7	620,3	670,7	4,1				
Variazioni patrimonio straordinario (sovrappiendenze e insussistenze)	406,6	100,0	3,2	44,7	10,9	0,3	56,4	19,8	0,4	34,8	8,5	0,1	26,0	6,3	0,2	67,0	16,5	0,4				
Totale	11.306,5	100,0	91,7	13.674,2	120,9	100,0	15.566,0	137,6	100,0	24.494,0	128,1	76,5	13.655,3	120,7	100,0	34.764,8	130,6	99,0				
Avanzo Economico	1.020,9	100,0	8,3	4.333,1	424,4	23,5	144,2	14,2	1,0				
Totale a Pareggio	12.327,4	100,0	100,0	13.674,2	120,9	100,0	15.566,0	137,6	100,0	18.827,1	152,7	100,0	3.655,3	120,7	100,0	34.909,0	121,0	100,0				

PARTE PRIMA

Entrate Correnti

PARTE SECONDA (Compon. II che

non danno luogo a movim. finanz.)

A. Entrate accertate precedenti esercizi di

di competenza dell'esercizio

B. Produzioni e Movimenti interni

C. Var. Patrimoniali Straordinarie

(sovrappiendenze e insussistenze)

Totale

Disavanzo Economico

Totale a Pareggio

PARTE PRIMA

Spese correnti

PARTE SECONDA (Compon. II che

non danno luogo a movim. finanz.)

Produzioni e movimenti interni

Spese di competenza imp. in proc. di esercizi

Svalutazioni e deprezzamenti

Ammortamenti e deprezzamenti

Quota adeguam. indennità anzianità

Accantonamento oneri presunti competenza

Variazioni patrimonio straordinario (sovrappiendenze

e insussistenze)

Totale

Avanzo Economico

Totale a Pareggio

1) Valore assoluto

2) Indice del valore assoluto

3) Valore percentuale rispetto al totale

Devesi rilevare che il cospicuo disavanzo verificatosi nell'esercizio 1991 è collegato alla maggior quota di adeguamento dell'indennità di anzianità per effetto dell'applicazione del contratto 1988-1991.

9. La situazione amministrativa

La situazione amministrativa è esposta nel seguente prospetto, dal quale si ricava che nei cinque esercizi in esame si sono sempre avuti avanzi di amministrazione pari rispettivamente a 1.868,3, a 1.143,2, a 4.038,4, 3.723,4, a 3.723,4 e 4.162 milioni.

Il fenomeno risulta strettamente correlato alla gestione dei residui, di cui ampiamente si riferisce sotto l'apposita voce.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994
· Cassa all'inizio dell'esercizio	-2.130,2	+ 715,2	+ 17,2	-1.885,4	1.095,7	+ 911,9
+ Disponibilità c/o Tesoreria Centrale c/384 inizio esercizio	+ 3.460,1	---	--	---	---	---
+ Riscossioni in c/competenza ed in conto residui	+ 26.243,4	+ 16.052,6	+ 19.719,9	+ 29.720,6	+ 14.752,2	+ 16.655,2
· Pagamenti in c/competenza ed in conto residui	-26.858,1	-16.785,0	-21.588,1	-26.739,5	-14.936,0	-15.739,8
Cassa alla fine dell'esercizio	+ 715,2	-17,2	-1.885,4	+ 1.095,7	+ 911,9	+ 1.827,3
· Residui attivi	+ 6.156,1	+ 6.869,5	+ 8.950,4	+ 7.320,2	+ 7.629,4	+ 7.067,8
· Residui passivi	-5.003,0	-5.709,1	-7.054,0	-4.377,5	-4.817,9	-4.733,1
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'Amm.ne	+ 1.868,3	+ 1.143,2	+ 11,0	+ 4.038,4	+ 3.723,4	+ 4.162,0

10. Conclusioni

I dettagliati consuntivi delle attività svolte nel corso degli anni refertati dalle Unità organiche dell'Istituto e allegati alla relazione, testimoniano, come è dimostrato dai lavori pubblicati e dalle numerose comunicazioni e partecipazioni a convegni nazionali ed internazionali, del livello scientifico raggiunto dall'I.N.N. che ormai, pur nella modestia dei mezzi a disposizione, costituisce un punto di riferimento nella intersezione tra la ricerca di base e sperimentale nel campo degli alimenti e della nutrizione umana e tra i relativi servizi di trasferimento e di informazione con le produzioni agro-alimentari, nonchè i loro trattamenti ed i riflessi economici da un lato e la tutela dei consumatori sul piano sociale e della salute dall'altro.

Queste tematiche hanno assunto, nell'attuale momento, una vastissima rilevanza e l'alimentazione, considerata nei suoi molteplici componenti, richiama tra le diverse discipline scientifiche interessi di studio articolati e vari, riguardanti non soltanto la qualità, la sicurezza (anche in funzione delle nuove agro-biotecnologie), l'epidemiologia nutrizionale e le conseguenti ripercussioni sugli indirizzi di produzione e trasformazione degli alimenti, ma anche la ricerca su più idonei equilibri alimentari per garantire una più adeguata nutrizione della popolazione da realizzarsi anche tramite attività d'informazione ed educazione fondate su provate documentazioni e sul consenso della comunità scientifica.

Oltre a queste attività istituzionali l'I.N.N. ha partecipato a varie iniziative nel campo della cooperazione allo sviluppo dei Paesi emergenti mediante convenzioni con Amministrazioni statali e direttamente con Istituti stranieri ed ha svolto ricerche su specifici temi affidategli da Enti pubblici.

Ciò dimostra che finanziamenti per attività e soprattutto per ricerche possono anche essere reperiti sul mercato, ma va ricordato come la natura di Ente pubblico e, quindi, non abilitato a certificazioni di qualità, e le difficoltà gestionali, dovute alla mancanza di liquidità e, pertanto, costretto all'anticipazione delle spese con le scarse disponibilità ordinarie, giacché le prevedibili entrate possono essere rimosse soltanto dopo la rendicontazione dei lavori e l'approvazione degli stessi, rende non facile il reperimento di altre fonti di entrata, alle quali l'Istituto dovrà sempre più assiduamente ricorrere per sopperire

alle necessità finanziarie, specie ora che gli aumentati oneri per il personale assorbono per la quasi totalità il contributo ordinario dello Stato.

Infatti, come ampiamente e ripetutamente illustrato nel corso della relazione, il costo del personale, in applicazione delle norme del contratto del comparto della ricerca, ha assorbito nel 1994 l'83,80% del contributo ordinario annuo di 10.000 milioni, ed è prevedibile che nel tempo tale costo continuerà nella sua crescita, con il risultato di sostanzialmente pregiudicare i margini di operatività finanziaria e scientifico-tecnologica dell'Istituto.

Ciò pone in termini di assoluta urgenza l'attuazione della legge 491/1993, che, attribuendo al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali la definizione delle politiche in ambito nazionale e comunitario nel settore, anche in relazione alle attività di ricerca e di informazione finalizzate alla produzione e alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, valorizza indubbiamente l'I.N.N., che costituisce, al presente, l'unico ente di ricerca in grado di fornire, per maturata e riconosciuta esperienza, il supporto scientifico e tecnologico per la realizzazione di tali obiettivi.

- In base a quanto previsto dalla stessa Legge 4 dicembre 1993 n. 491, art. 6 comma 1 lett. c), si rende certamente necessaria la riconsiderazione dei compiti istituzionali unitamente alla revisione degli Organi Collegiali e conseguentemente la revisione e ristrutturazione delle Unità di ricerca scientifiche e tecnologiche che presentemente costituiscono l'I.N.N.-
- L'ipotesi di confluenza in altra Istituzione, pur valida o opportuna in altre situazioni potrebbe comportare invece per l'I.N.N. un periodo di stallo e crisi, e quindi di perdita di aggiornamento o addirittura di competenze, nell'attesa del nuovo assetto e dei conseguenti equilibri. Infatti è evidente che la funzionalità e l'efficienza a regime di una istituzione è frutto di un lungo e travagliato processo di sviluppo ed è utile e possibile solo fra strutture sperimentali e Istituti con una storia di reciproche e interdipendenti relazioni.
- Per questa ragione, ma anche per il ruolo crescente in ambito internazionale (Conferenza internazionale FAO-OMS 1992, politiche comunitarie) di problematiche alimentari e nutrizionali (si ricordano i problemi della qualità, dell'etichettatura nutrizionale, ecc.), appare conveniente non solo mantenere per l'I.N.N. l'attuale posizione di autonomia, ma anche prevederne ristrutturazione e potenziamento per potere svolgere nuovi compiti; e tutto ciò per la

precipua funzione che l'Istituto può svolgere nel campo e della ricerca in nutrizione, e della divulgazione a vari livelli, finalizzate alla promozione di una alimentazione compatibile con lo sviluppo del sistema agro-alimentare e il benessere e la sicurezza della popolazione.

La ristrutturazione dell'Istituto, che non potrà non tenere conto dell'ampliamento dei compiti e funzioni nel tempo intervenuti interessanti, sempre con riferimento alla ricerca alimentare, anche il settore fondamentale della salute pubblica, pone il problema della vigilanza, che auspicabilmente dovrebbe essere aggiornata come avviene nei paesi con alti e qualificati livelli nella ricerca alimentare, a settori della Pubblica amministrazione dotati al riguardo delle necessarie competenze multidisciplinari.

Peraltro, in attesa della ristrutturazione cui l'Istituto dovrà essere sottoposto ai sensi e in applicazione della normativa sopracitata, non può non rilevarsi l'assoluta carenza di una qualsivoglia iniziativa sia dell'Ente che dell'Amministrazione vigilante circa la doverosa attuazione delle prescrizioni contenute nel D.Leg.vo 29/1993 (articoli 3 e 13) soprattutto in relazione all'inderogabile distinzione tra organi a cui sono attribuite funzioni di indirizzo e controllo da un lato, e organi con funzioni di gestione dall'altro.

Nè sembra che a ciò possa costituire ostacolo il fatto che il riparto di competenze fra gli organi dell'Istituto trovi iniziale fondamento nella legge 258/1963, giacchè la generale previsione abrogativa contenuta nell'articolo 74 del citato D.Leg.vo 29/1993 fa sì che il decreto stesso operi nella specie come adeguato supporto normativo ampiamente legittimante il potere di autoregolamentazione degli enti pubblici al fine degli adeguamenti strutturali sopra richiamati.

Per quanto riguarda gli organi dell'Istituto la Corte prende atto che sono state risolte, sia pure con ritardi che avrebbero potuto cagionare pregiudizio alla corretta gestione dell'Istituto, i problemi relativi alle nomine del Presidente del Comitato amministrativo e del Direttore Generale; sottolinea altresì ancora che negli artt. 4 e 5 della legge 258/1963 manca una precisa indicazione della durata in carica del Comitato Amministrativo e del Collegio dei Revisori e che, quindi, anche se in pratica nei provvedimenti di nomina di tali Organi collegiali la durata di tale nomina è limitata al quadriennio, sarebbe opportuno che in tali sensi intervenisse una puntuale modifica normativa.

La Corte ritiene di dover censurare il protrarsi della gestione dei CESA - nonostante le puntuali segnalazioni della Corte stessa nella precedente relazione riferenti al riguardo l'atteggiamento critico assunto dall'Istituto anche attraverso gli interventi del Collegio dei revisori dei conti - mantenuti in vita ancorchè non in grado di svolgere le loro funzioni istituzionali per assoluta carenza di mezzi e personale ma comunque comportanti spese rilevanti per retribuzioni di personale amministrativo, affitto di locali e utenze di pubblici servizi, che l'Istituto, pur avendo effettuato le dovute rendicontazioni, non ha ancora potuto in parte riscuotere con riferimento addirittura agli anni 1985, 1986 e 1987. Tutto ciò ha costituito un pregiudizio finanziario per l'Ente, rappresentando un caso esemplare di inefficienza e improduttività della spesa pubblica, e deve pertanto essere segnalato al competente ufficio del Procuratore regionale per le iniziative di competenza.

La Corte ritiene infine di dover sottolineare:

- l'esigenza di accelerare il più possibile le procedure di competenza dell'Istituto, per l'eliminazione dei residui attivi, a cui risulta collegato il costante e consistente avanzo di amministrazione accertato negli esercizi finanziari referenti; a ciò dovrà peraltro corrispondere la dovuta iniziativa degli enti debitori per superare inammissibili ritardi nella liquidazione del dovuto;
- la necessità di maggiormente contenere - senza peraltro pregiudicare la funzionalità dell'Istituto - il ricorso a collaborazioni professionali esterne, rispettando rigorosamente nella materia i criteri predeterminati dell'Amministrazione in apposito disciplinare, e ciò anche in relazione alla vigente possibilità di utilizzare personale con contratto a termine ai sensi dell'articolo 23 del DPR 12 febbraio 1991 n. 171.

